

EMILIA ROMAGNA

*dinamica dell'export e
del mercato del lavoro nel 2016*

Marzo 2017

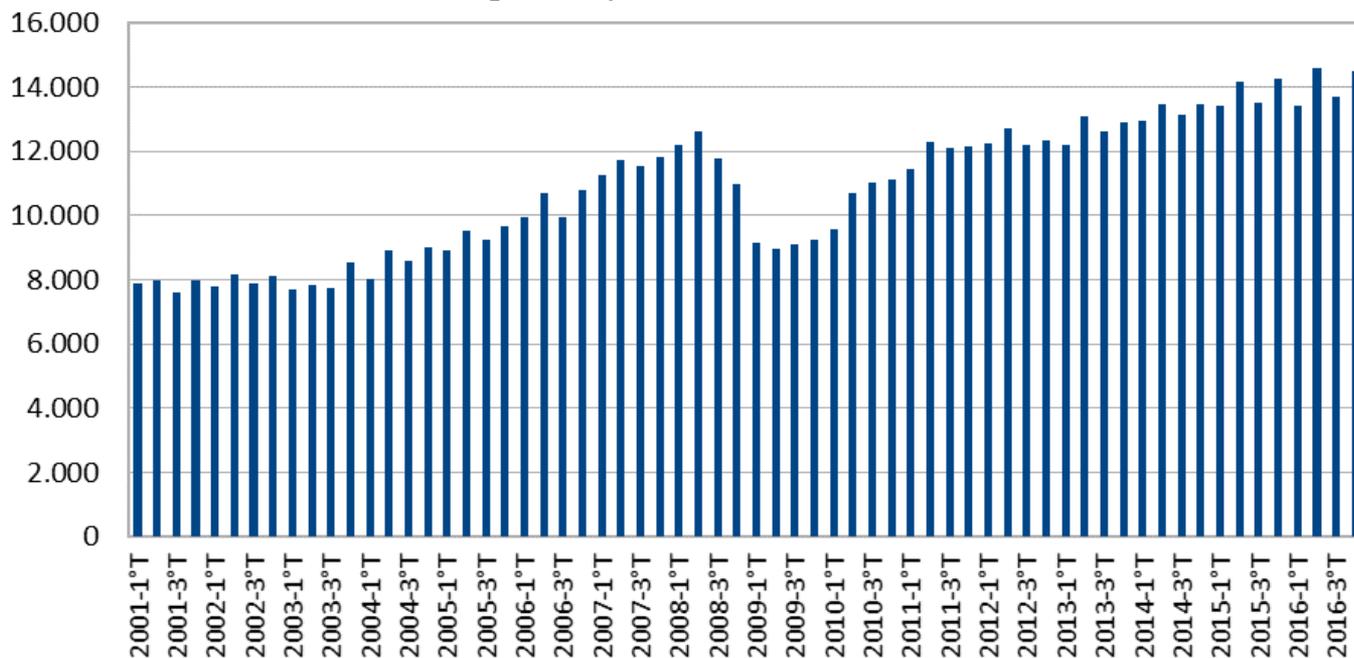
1. LA DINAMICA DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Export: dati di sintesi

- ❑ **Nel 2016 l'Emilia-Romagna ha esportato 56.138 milioni di euro** di beni e servizi, **in crescita dell'1,5% rispetto al 2015** (+830milioni di euro), al di sopra della media nazionale (+1,3%), ma inferiore alla media del Nord Est (+1,8%), quest'ultima trainata dalla forte variazione del Friuli-Venezia-Giulia (+6,3%).
- ❑ **Consolidamento della terza posizione a livello nazionale (dopo Lombardia e Veneto)**, incrementando la quota nazionale di export dell'Emilia-Romagna (dal 13,4% del 2015 al 13,5% del 2016), contro il 14% del Veneto (stabile rispetto al 2015) e il 26,9% della Lombardia (in leggero calo rispetto al 2015 quando registrò il 27%). La variazione rispetto al 2015, colloca l'Emilia-Romagna (+1,5%) davanti sia al Veneto (+1,3%) che alla Lombardia (+0,8%).
- ❑ **Crescono le vendite dell'Emilia-Romagna verso i paesi UE28 (+5,7% rispetto al 2015), mentre si contraggono quelle verso i paesi extra UE28 (-3,6%)**. Calano le esportazioni in tutti i continenti non Europei: America (-6,5%), Asia (-1,7%), Oceania (-1,3%), Africa (-2,6%). Tra i paesi europei si segnala la crescita sopra la media di Germania +3,4% (+234,5 mln di Euro), Francia +5,3% (con oltre +306 mln di Euro), Regno Unito +4,4% (+149,2 mln di Euro), Spagna +11,4% (con circa +285 mln di Euro). Tra i principali partner extra europei sono in calo Stati Uniti -9,4% (-569,3 mln di Euro), Turchia -6,8% (-76 mln di Euro). In crescita la Cina +5,4% (+79 mln Euro).
- ❑ **Rispetto al 2015 il maggior contributo all'export è dato dai settori:** *Macchinari ed apparecchi n.c.a.* (+2,3% circa, pari ad oltre + 365 milioni di €); *Articoli di gomma, materie plastiche e ceramiche* (+4,4% circa, pari ad oltre + 245 milioni di €); *Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori* (+3,5% pari ad oltre + 214 milioni di €).
- ❑ **I settori che mostrano un calo delle esportazioni sono:** *Mezzi di trasporto* (-5,3%, pari ad oltre -356 milioni di €); *Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici* (-9,8%, pari ad oltre -121 milioni di €); *Legno e prodotti in legno; carta e stampa* (-11,8%, pari ad oltre -61 milioni di €). Stabile il settore dei *Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti*.

La dinamica trimestrale dell'export regionale

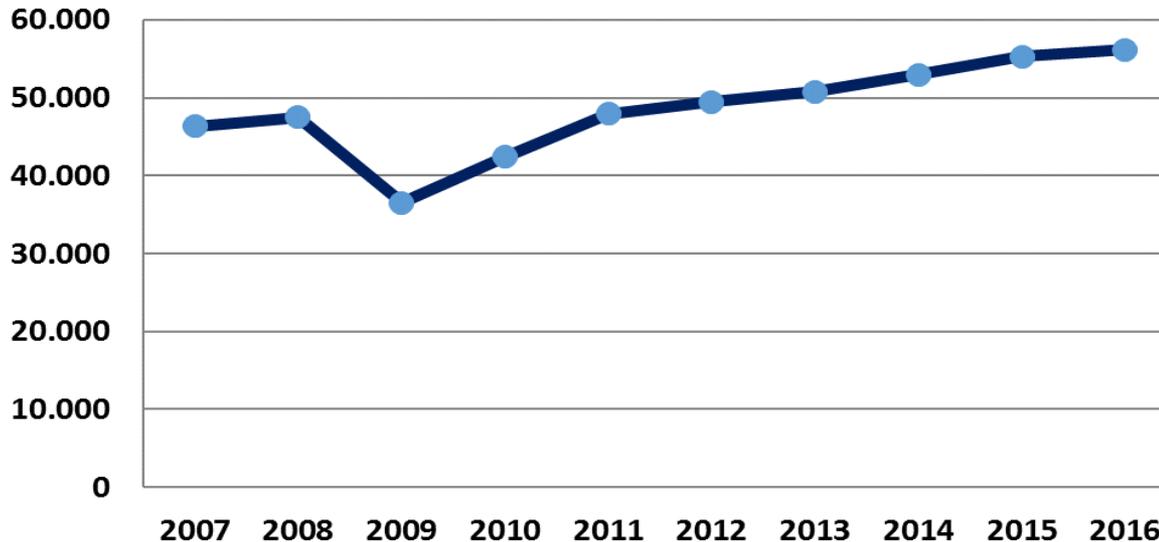
Emilia-Romagna, export trimestrale, mln di Euro



- ❑ Nel **quarto trimestre del 2016 l'export dell'Emilia-Romagna è cresciuto del 1,6%** rispetto allo stesso periodo del 2015, in leggera accelerazione rispetto al terzo trimestre del 2016 quando registrò +1,2%. I valori pre-crisi sono stati ampiamente superati già nel corso del 2014 e la crescita si sta consolidando: **l'export del quarto trimestre si colloca a 14,46 miliardi di Euro (in valori correnti), un livello tra i più alti fatti registrare dal 2001.**
- ❑ L'andamento delle esportazioni trimestrali risulta quasi sempre positivo negli ultimi sette anni. Potrebbe quindi apparire come fisiologico, in un contesto globale di rallentamento dell'interscambio commerciale, un ridimensionamento dei tassi di crescita dell'export attesi per il 2017.

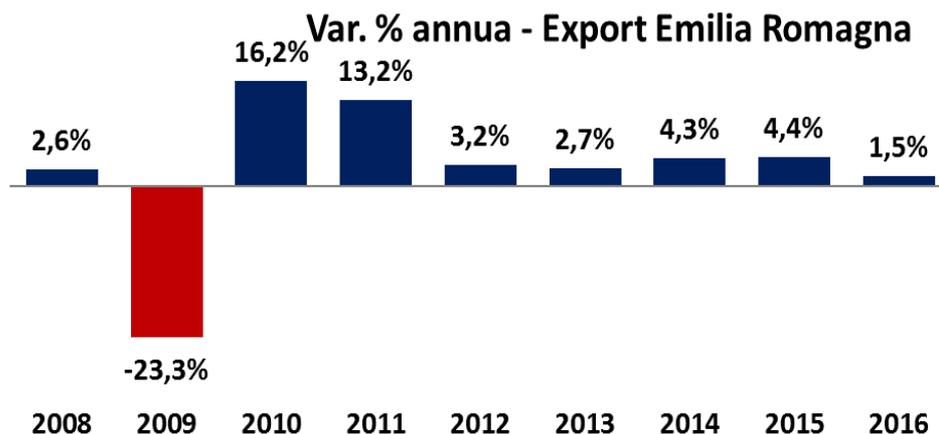
Export regionale: la dinamica di medio periodo

Export Emilia Romagna milioni di euro, valori correnti

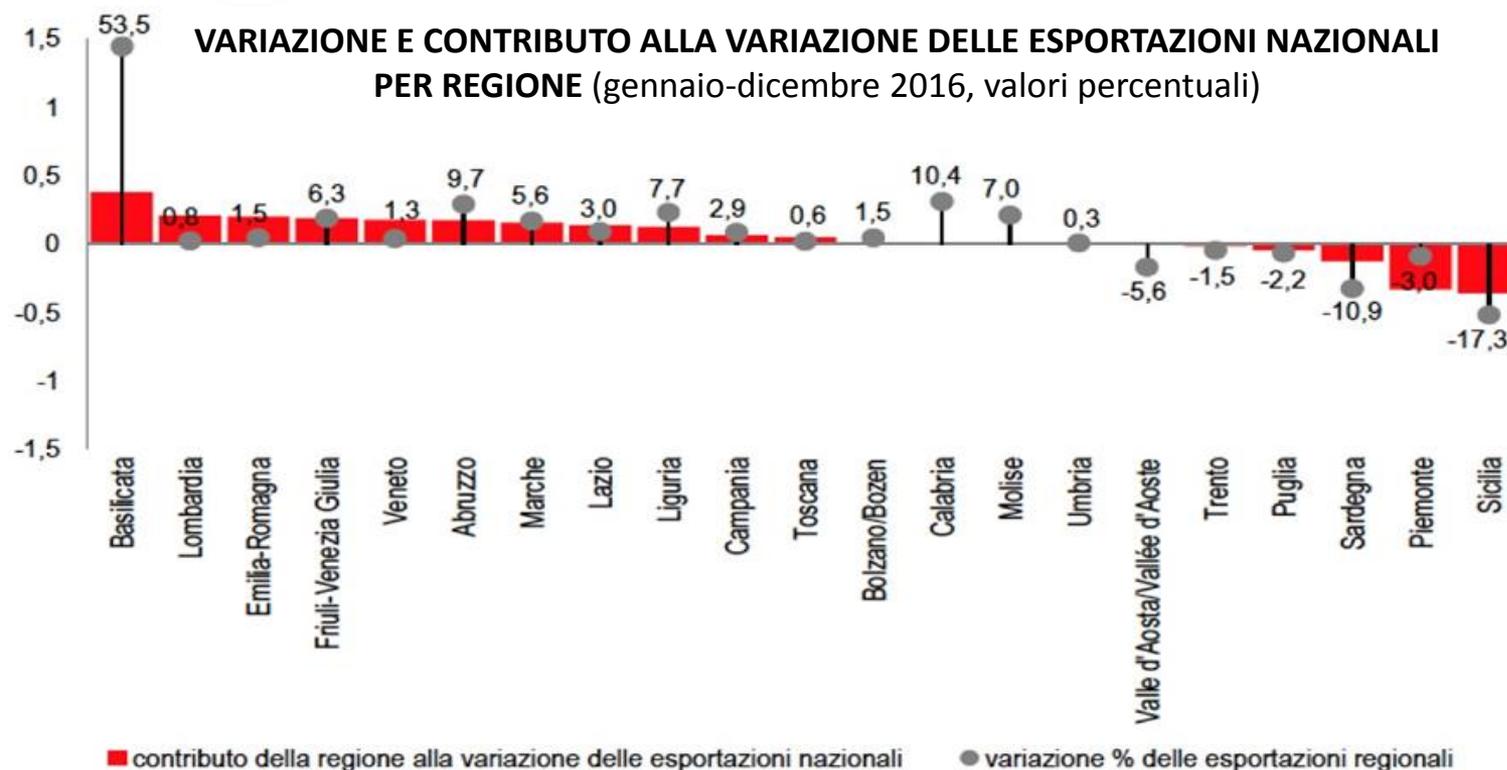


La crescita dell'ultimo quarto trimestre ha consentito all'Emilia-Romagna di arrivare ad un totale di **56,13 miliardi di euro di beni e servizi** complessivamente esportati nel 2016, il valore più alto dall'inizio delle serie storiche.

Nel **periodo 2009-2016** l'Emilia-Romagna registra una variazione positiva di +53,9%, tra le migliori regioni italiane, davanti a Veneto (+48,4%) e Lombardia (+36,4%). La media italiana è pari a +43,8%.



Export: confronto regionale



- Anche nel 2016 si conferma il **rilevante contributo fornito dalle esportazioni regionali alla crescita dell'export nazionale** rispetto al 2015. L'Emilia-Romagna è nel gruppo di testa, insieme a Basilicata, Lombardia e Friuli-Venezia-Giulia.
- L'Emilia-Romagna consolida la **terza posizione a livello nazionale** (dopo Lombardia e Veneto), **incrementando la quota di export dell'Emilia-Romagna** (dal 13,4% del 2015 al 13,5% del 2016), contro il 14% del Veneto e il 26,9% della Lombardia. Tra le regioni che forniscono un contributo positivo alla crescita delle esportazioni nazionali rispetto al 2015, l'Emilia-Romagna (+1,5%) supera sia il Veneto (+1,3%) che la Lombardia (+0,8%).

Variazione e contributo all'export nazionale

Ripartizioni e regioni	2015		2016		2015/2016
	milioni di euro	%	milioni di euro	%	variazioni %
Lombardia	111.341,3	27,0	112.198,6	26,9	0,8
Veneto	57.517,0	14,0	58.246,2	14,0	1,3
Emilia-Romagna	55.308,2	13,4	56.138,3	13,5	1,5
Piemonte	45.789,5	11,1	44.424,0	10,7	-3,0
Toscana	33.026,2	8,0	33.229,3	8,0	0,6
Lazio	19.045,8	4,6	19.618,6	4,7	3,0
Friuli-Venezia Giulia	12.456,7	3,0	13.240,0	3,2	6,3
Marche	11.377,0	2,8	12.015,5	2,9	5,6
Campania	9.718,2	2,4	9.996,1	2,4	2,9
Sicilia	8.550,4	2,1	7.072,7	1,7	-17,3
Puglia	8.094,1	2,0	7.913,5	1,9	-2,2
Trentino-Alto Adige	7.805,5	1,9	7.819,7	1,9	0,2
Abruzzo	7.447,2	1,8	8.166,3	2,0	9,7
Liguria	6.805,4	1,7	7.332,4	1,8	7,7
Sardegna	4.722,7	1,1	4.208,6	1,0	-10,9
Umbria	3.645,7	0,9	3.655,1	0,9	0,3
Basilicata	2.940,8	0,7	4.514,9	1,1	53,5
Valle d'Aosta	605,4	0,1	571,2	0,1	-5,6
Molise	491,2	0,1	525,8	0,1	7,0
Calabria	374,6	0,1	413,6	0,1	10,4
ITALIA	412.291,3	100	417.076,8	100	1,2

Export regionale dei settori economici

- ❑ A livello settoriale, le **esportazioni manifatturiere** sono cresciute di oltre 715 mln di Euro (+1,3% rispetto al medesimo periodo del 2015), l'**agricoltura** di oltre 54 mln di Euro (+6,1%) e il **settore dei prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione** di circa 68 mln di Euro (+34,6%). La variazione del settore manifatturiero in regione ha superato quella della Lombardia (+1%), del Veneto (+1,16%) e dell'Italia (+1,18%).
- ❑ Le **esportazioni manifatturiere** rappresentano il **97,5% del totale dell'export**, dato superiore alla media italiana (95,9%). **Cresce la quota dell'export manifatturiero regionale sul totale nazionale consolidando la terza posizione con il 13,7%** (+0,1): prima la Lombardia con il 27,7% (+0,3), secondo il Veneto con il 14,1%.
- ❑ **Nel periodo 2008-2016 l'incremento dell'export manifatturiero è pari a +18,3%**, superiore rispetto alla media nazionale (+14%), alla Lombardia (+8,4%) e al Veneto (+16,4%).
- ❑ **Forte crescita dell'export in agricoltura** che registra un incremento significativo sulla quota nazionale, raggiungendo la **seconda posizione a livello nazionale** con il 13,9% (+6,1), superando il Trentino Alto Adige con il 10,1% (-4,7) e posizionandosi poco dietro il Veneto con il 14,2% (+8,9). L'export del settore agricolo ha raggiunto l'importo di 948 milioni di euro e rappresenta l'1,7% del totale del valore dell'export.

Export regionale per settore

Gennaio-Dicembre 2016 e variazioni tendenziali su 2015

MERCE	Gennaio-Dicembre 2016	% su tot.	VAR. TENDENZIALE	
			EURO	%
A-prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	948.467.251	1,7%	54.220.944	6,1%
B-prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	9.817.562	0,0%	-5.213.914	-34,7%
C-prodotti delle attività manifatturiere	54.760.839.851	97,5%	715.175.934	1,3%
D-energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0,0%	-17.413	-100,0%
E-prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	119.306.598	0,2%	1.913.875	1,6%
J-prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	264.026.465	0,5%	67.922.256	34,6%
M-prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche	268.341	0,0%	-64.566	-19,4%
R-prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	13.713.977	0,0%	-1.279.491	-8,5%
V-merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	21.811.969	0,0%	-2.559.265	-10,5%
TOTALE EXPORT	56.138.252.014	100,0%	830.098.360	1,5%

Export regionale: dettaglio manifatturiero

- ❑ Si evidenzia il contributo positivo alla crescita dell'export nazionale da parte delle **vendite regionali di Macchinari e apparecchi n.c.a.** (+2,3%), mentre sono risultate in netto calo le vendite di **Mezzi di trasporto** (-5,3%).
- ❑ **Rispetto al 2015 il maggior contributo all'export è dato dai settori: Macchinari ed apparecchi n.c.a.** (+2,3% circa, pari ad oltre + 365 milioni di €); **Articoli di gomma, materie plastiche e ceramiche** (+4,4% circa, pari ad oltre + 245 milioni di €); **Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori** (+3,5% pari ad oltre + 214 milioni di €).
- ❑ Crescono sopra la media regionale i settori: **Apparecchi elettrici** (+4,6% circa, pari ad oltre + 120 milioni di €); **Computer, apparecchi elettronici e ottici** (+7,5%, pari ad oltre + 100 milioni di €). Risultano sopra la media dell'export regionale: **Prodotti alimentari** (+1,8% circa, pari ad oltre + 86 milioni di €); **Sostanze e prodotti chimici** (+1,7% circa, pari ad oltre + 50 milioni di €).
- ❑ **Registrano un calo dell'export i settori: Mezzi di trasporto** (-5,3%, pari ad oltre -356 milioni di €); **Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici** (-9,8%, pari ad oltre -121 milioni di €); **Legno e prodotti in legno; carta e stampa** (-11,8%, pari ad oltre -61 milioni di €). Stabile il settore dei **Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti**.

Export regionale: dettaglio manifatturiero

Export per divisione manifatturiera (euro a prezzi correnti)

MERCE	Gennaio-Dicembre 2016	% su tot.	VAR. TENDENZIALE	
			EURO	%
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	4.980.611.424	9,1%	86.077.131	1,8%
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	6.267.698.588	11,4%	214.373.163	3,5%
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	462.018.251	0,8%	-61.979.578	-11,8%
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	26.253.632	0,0%	5.738.037	28,0%
CE-Sostanze e prodotti chimici	2.973.098.101	5,4%	50.319.509	1,7%
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.117.456.830	2,0%	-121.202.893	-9,8%
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5.772.619.211	10,5%	245.258.540	4,4%
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	4.090.810.191	7,5%	-1.317.723	0,0%
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.458.584.358	2,7%	102.265.778	7,5%
CJ-Apparecchi elettrici	2.847.982.372	5,2%	125.833.975	4,6%
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	16.544.196.677	30,2%	365.000.806	2,3%
CL-Mezzi di trasporto	6.356.860.365	11,6%	-356.269.750	-5,3%
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	1.862.649.851	3,4%	61.078.939	3,4%
TOTALE MANIFATTURIERO	54.760.839.851	100,0%	715.175.934	1,3%

EXPORT regionale dei settori economici

- ❑ Tutti i settori di maggiore specializzazione regionale evidenziano una crescita positiva dell'export, quasi sempre al di sopra della media nazionale, incrementando così le proprie quote.
- ❑ Il settore con la quota sull'export nazionale più alta è quello degli **Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (ceramica)**, che rappresenta il 43% dell'export nazionale e registra una crescita del +5,6% rispetto al 2015 (contro una media nazionale del +1,9%).
- ❑ Il settore **Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi** - che rappresenta il 22,8% dell'export nazionale del settore - registra una crescita del +4,4% rispetto al 2015 contro una media nazionale del +2,1%; **Macchine ed apparecchi n.c.a.** che rappresenta il 21,8% dell'export nazionale del settore e registra una crescita del +2,3% rispetto al 2015 contro una media nazionale del +0,2%; **Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)** che rappresenta il 21,2% dell'export nazionale del settore e registra una crescita del +5% rispetto al 2015 contro una media nazionale del +2,3%.
- ❑ **Si riducono le quote nei settori: Prodotti alimentari, bevande e tabacco** - che rappresenta il 15,8% dell'export nazionale del settore - registra una crescita del +1,8% rispetto al 2015 inferiore al +4,2% della media nazionale, riducendo così leggermente la propria quota sul totale nazionale; **Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici** - che rappresenta il 5,3% dell'export nazionale del settore - registra un calo del -9,8% rispetto al 2015 in contro tendenza rispetto al +6,8% della media nazionale; **Autoveicoli** - che rappresenta il 17,1% dell'export nazionale del settore - registra un calo del -11,1% rispetto al 2015 in contro tendenza rispetto al +6,3% della media nazionale; **Legno e prodotti in legno; carta e stampa** - che rappresenta il 9,3% dell'export nazionale del settore - registra un calo del +3,1% rispetto al 2015 in contro tendenza rispetto al +3,6% della media nazionale.

EXPORT EMILIA-ROMAGNA

settori economici - confronto con Italia

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Emilia-Romagna			Italia		
	Quote su tot. Italia		Var.%	Quote su tot. Italia		Var.%
	2015	2016	2015/2016	2015	2016	2015/2016
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	13,5	13,9	6,1	1,6	1,6	3,0
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	1,3	1,0	-34,7	0,3	0,2	-12,8
C Prodotti delle attività manifatturiere	13,7	13,7	1,3	95,9	95,9	1,2
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	16,2	15,8	1,8	7,3	7,6	4,2
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	12,6	12,9	3,5	11,7	11,7	1,2
13 Prodotti tessili	5,4	5,5	1,7	2,4	2,4	..
14 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	20,7	21,2	5,0	4,6	4,7	2,3
15 Articoli in pelle e simili	8,3	8,2	0,4	4,6	4,6	0,8
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	6,3	5,5	-11,8	2,0	2,0	0,3
16 Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	9,3	9,3	3,1	0,4	0,4	3,6
17+18 Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	5,5	4,5	-18,1	1,6	1,6	-0,5
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,2	0,3	28,0	3,0	2,4	-19,0
CE Sostanze e prodotti chimici	10,8	10,8	1,7	6,6	6,6	1,8
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	6,2	5,3	-9,8	4,8	5,1	6,8

Continua...

EXPORT EMILIA-ROMAGNA

settori economici - confronto con Italia

Segue...

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Emilia-Romagna			Italia		
	Quote su tot. Italia		Var.%	Quote su tot. Italia		Var.%
	2015	2016	2015/2016	2015	2016	2015/2016
<i>CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	13,5	13,9	6,1	1,6	1,6	3,0
<i>22 Articoli in gomma</i>	1,3	1,0	-34,7	0,3	0,2	-12,8
<i>23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	13,7	13,7	1,3	95,9	95,9	1,2
<i>CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</i>	16,2	15,8	1,8	7,3	7,6	4,2
<i>CI Computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	12,6	12,9	3,5	11,7	11,7	1,2
<i>CJ Apparecchi elettrici</i>	5,4	5,5	1,7	2,4	2,4	..
<i>CK Macchine ed apparecchi n.c.a.</i>	20,7	21,2	5,0	4,6	4,7	2,3
<i>CL Mezzi di trasporto</i>	8,3	8,2	0,4	4,6	4,6	0,8
<i>291 Autoveicoli</i>	6,3	5,5	-11,8	2,0	2,0	0,3
<i>CM Prodotti delle altre attività manifatturiere</i>	9,3	9,3	3,1	0,4	0,4	3,6
<i>310 Mobili</i>	5,5	4,5	-18,1	1,6	1,6	-0,5
<i>D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	0,2	0,3	28,0	3,0	2,4	-19,0
<i>E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento</i>	10,8	10,8	1,7	6,6	6,6	1,8
<i>Altri prodotti n.c.a.</i>	6,2	5,3	-9,8	4,8	5,1	6,8
TOTALE	13,5	13,9	6,1	1,6	1,6	3,0

Export regionale: Aree e Paesi di destinazione

- ❑ **Crescono le vendite dell'Emilia-Romagna verso i paesi UE28** (+5,7% rispetto al 2015), più di quanto rilevato per la Lombardia (+2,0%), il Veneto (+2,7%) e la media nazionale (+3,1%), mentre **si contraggono quelle verso i paesi extra UE28** (-3,6%), più della media nazionale (-1,2%) e delle altre regioni più grandi dell'Italia settentrionale (Lombardia -0,7%, Veneto -0,8%).
- ❑ **Calano le esportazioni in tutti i continenti non Europei:** America (-6,5%), Asia (-1,7%), Oceania (-1,3%), Africa (-2,6%).
- ❑ **Tra i paesi europei si segnala la crescita sopra la media di Germania** +3,4% (+234,5 mln di Euro), **Francia** +5,3% (con oltre +306 mln di Euro), **Regno Unito** +4,4% (+149,2 mln di Euro), **Spagna** +11,4% (con circa +285 mln di Euro), **Austria** +11,6% (+116 mln di Euro) e **Belgio** +6,3% (+79,2 mln di Euro).
- ❑ **Tra i principali partner extra europei sono in calo: Stati Uniti -9,4%** (-569,3 mln di Euro), **Giappone -0,4%** (-3,6 mln di Euro), **Turchia -6,8%** (-76 mln di Euro). In crescita la **Cina +5,4%** (+79 mln Euro).

Export regionale per destinazione

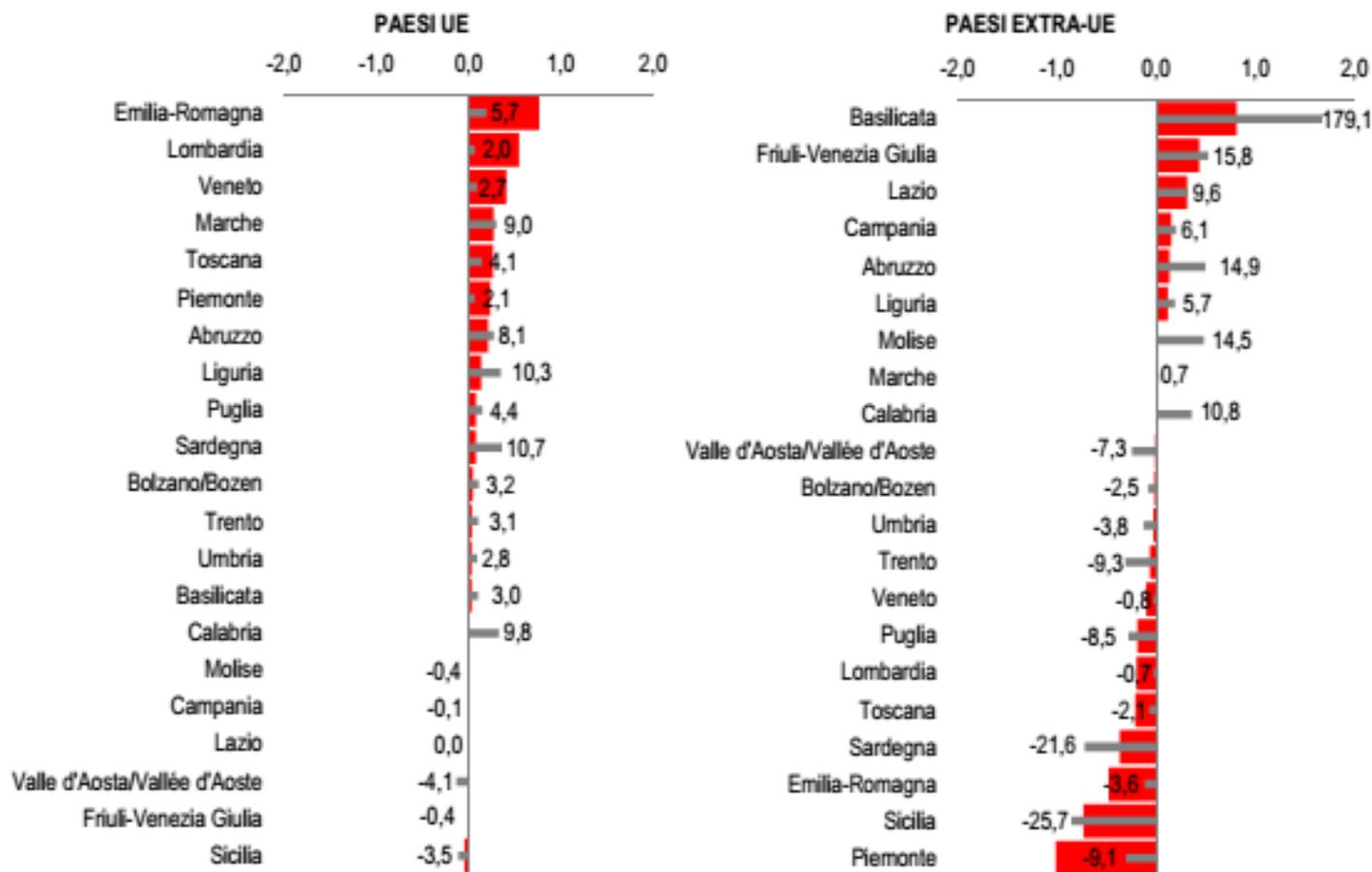
Export per destinazione (euro a prezzi correnti)

PAESE/AREA	I SEM. 2016	% su tot.	VAR. TENDENZIALE	
			EURO	%
Germania	7.041.387.812	12,5%	234.523.751	3,45%
Francia	6.032.315.072	10,7%	306.035.512	5,34%
Stati Uniti	5.469.631.213	9,7%	-569.300.729	-9,43%
Regno Unito	3.575.519.393	6,4%	149.218.162	4,36%
Spagna	2.787.038.178	5,0%	285.062.819	11,39%
Polonia	1.659.752.033	3,0%	67.653.322	4,25%
Cina	1.552.226.633	2,8%	79.058.924	5,37%
Paesi Bassi	1.426.024.718	2,5%	11.679.230	0,83%
Belgio	1.328.105.735	2,4%	79.227.611	6,34%
Russia	1.277.462.721	2,3%	18.707.932	1,49%
Austria	1.225.938.171	2,2%	116.077.405	10,46%
Svizzera	1.182.837.977	2,1%	-30.237.093	-2,49%
Turchia	1.049.045.893	1,9%	-76.339.368	-6,78%
Giappone	912.599.655	1,6%	-3.595.321	-0,39%
Romania	854.295.643	1,5%	23.055.940	2,77%
...				
Europa	36.375.431.095	64,8%	1.669.636.314	4,81%
Asia	2.381.650.621	4,2%	-41.742.237	-1,72%
America	8.066.318.851	14,4%	-558.074.473	-6,47%
Africa	8.503.807.272	15,1%	-229.131.140	-2,62%
Oceania	811.044.175	1,4%	-10.590.104	-1,29%
MONDO	56.138.252.014	100,0%	830.098.360	1,50%
UE 28	31.883.813.512	56,8%	1.729.285.448	5,73%
Extra UE 28	24.254.438.502	43,2%	-899.187.088	-3,57%
Germania	7.041.387.812	12,5%	234.523.751	3,45%
Francia	6.032.315.072	10,7%	306.035.512	5,34%

Export 2016: contributo regionale per area

VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER AREA UE ED EXTRA UE

Gennaio-dicembre 2016, valori percentuali



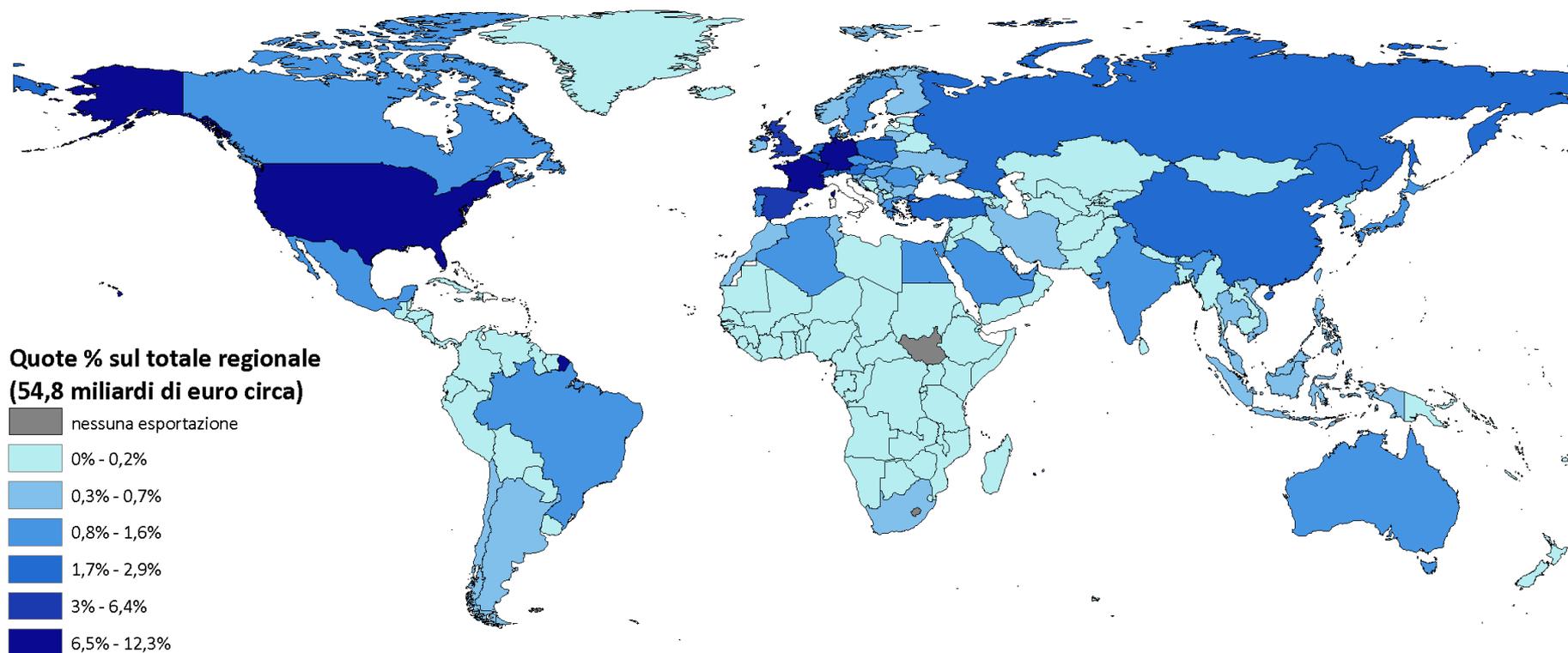
Fonte: ISTAT

■ contributo della regione alla variazione delle esportazioni nazionali

■ variazione % delle esportazioni regionali

Export manifatturiero regionale per paese di destinazione

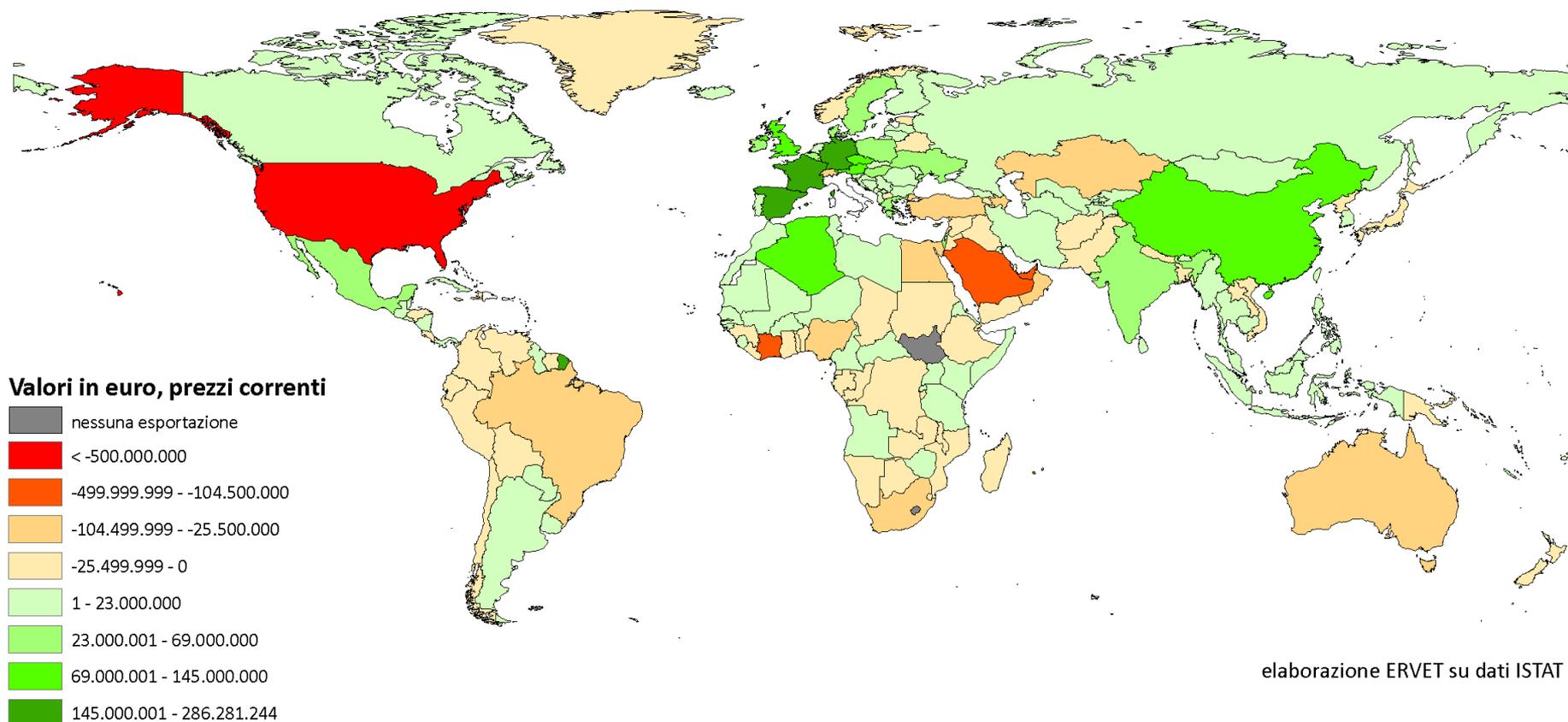
Esportazioni manifatturiere dell'Emilia Romagna per paese di destinazione (2016)



elaborazione ERVET su dati ISTAT

Export manifatturiero regionale per paese di destinazione

Esportazioni manifatturiere dell'Emilia Romagna per paese di destinazione (variazione 2016/2015)



elaborazione ERVET su dati ISTAT

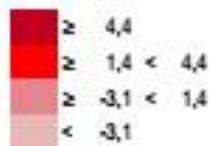
Focus: Stati Uniti

- ❑ Le esportazioni dall'Emilia-Romagna verso gli USA sono pari ad **oltre 5.469 milioni di €, pari al 9,7% del totale**, superiore al dato nazionale (circa il 9%).
- ❑ In termini assoluti, l'Emilia-Romagna registra il valore è il più alto dopo la Lombardia (oltre 8 miliardi), superiore a Veneto (4,8 miliardi €), Toscana (circa 3,9 miliardi di €) e Piemonte (3,8 miliardi di €).
- ❑ Considerando le prime 4 regioni per valore totale delle esportazioni, l'Emilia-Romagna è quella che presenta la maggior esposizione verso gli USA con il 9,7%, seguita da Piemonte (8,7%), Veneto (8,2%) e Lombardia (7,2%).
- ❑ Il **principale settore** in termini di valore delle esportazioni è quello dei **Macchinari ed apparecchi n.c.a.**, con oltre 1,7 miliardi di €, pari al 31,8% del totale delle esportazioni verso gli USA.
- ❑ Seguono i **mezzi di trasporto**, con circa 1,4 miliardi di €, pari al 25,2% del totale, di questi ben circa 1,2 miliardi di € sono del settore degli **autoveicoli che rappresenta il 21,6% del totale**; terzo il settore degli **Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi**, con circa oltre 670 milioni di €, pari al 12,3% delle esportazioni verso gli USA; quarto il settore **alimentare**, con circa 400 milioni di € pari al 7,3%.
- ❑ I **Settori maggiormente a rischio a seguito di una tensione commerciale tra gli USA e l'Europa** sono quelli in cui il peso delle esportazioni verso gli USA è maggiore: il maggior peso delle esportazioni verso gli USA è nel settore dei **mezzi di trasporto** che rappresentano il 21,6% del totale, in particolare quelle degli **autoveicoli con il 22,2%**. Seguono **Articoli in gomma e materie plastiche** con il 11,6%, **Articoli farmaceutici, chimico-medicinali** con il 10,9%, **Computer, apparecchi elettronici e ottici** con il 10,8%, **Macchinari ed apparecchi n.c.a.** con il 10,5%.

Export 2016: confronto provinciale

ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA (gennaio-dicembre 2016, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione)

a) VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI



b) CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI



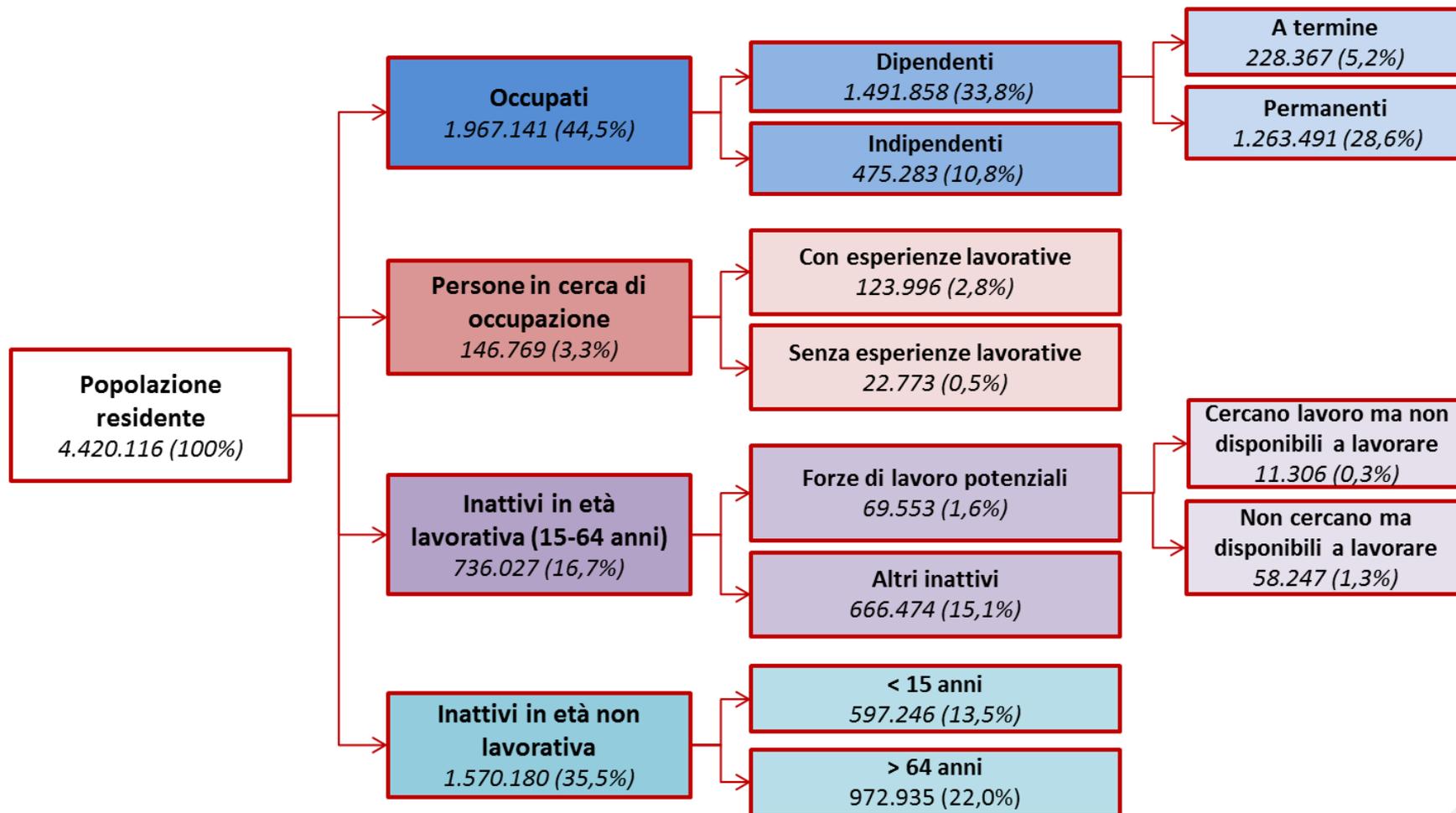
- ❑ A livello sub-regionale, **tra le province che nel 2016 presentano una rilevante crescita delle vendite all'estero, associata a un importante impatto positivo alla dinamica dell'export nazionale**, si segnalano Potenza (+58%), Milano (+3,9%), Trieste (+31,3%), Ascoli Piceno (+26,7%), Chieti (+11,1%), Roma (+5,4%) e Padova (+4,2%).
- ❑ **Bologna, Modena e Reggio-Emilia si confermano il cuore dell'export regionale** con oltre il 60% del totale.
- ❑ Rimini fa segnare una dinamica positiva particolarmente sostenuta +12,3%.

2. IL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE

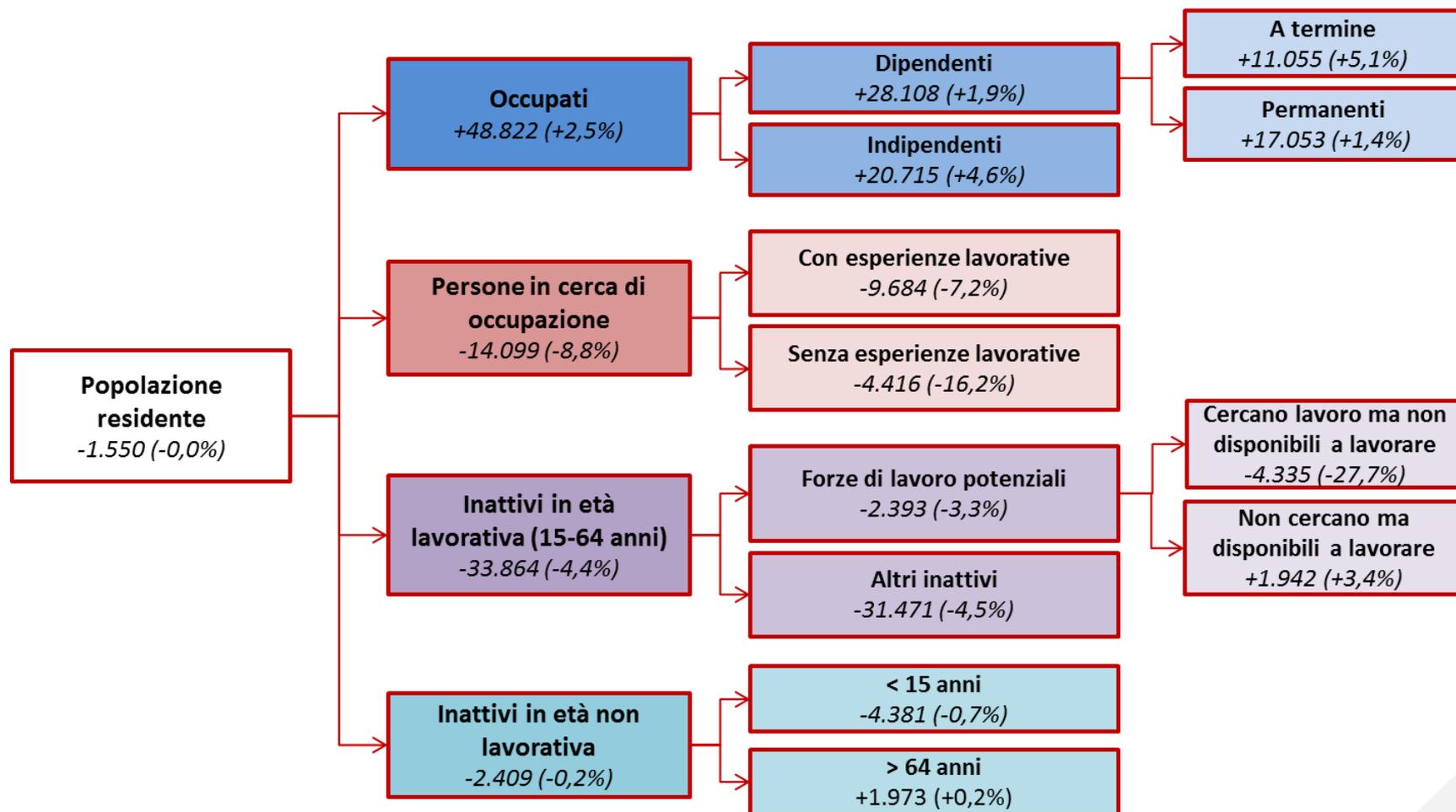
In Emilia-Romagna si ha un rilevante incremento dell'occupazione complessiva

- ❑ **Nel 2016 l'occupazione è cresciuta del 2,5% rispetto al 2015**, con un aumento di 48.823 mila posti di lavoro.
- ❑ Gli occupati sono pari a 1.967.141. **Il 2016 è pertanto il primo anno in cui il livello dell'occupazione torna a valori superiori a quello pre-crisi** (+ 17,4mila rispetto al 2008).
- ❑ **Le dinamiche di genere evidenziano un incremento dei posti di lavoro soprattutto per le donne** (+35,1mila, +4,1%), più che per gli uomini (+13,7mila, +1,3%). Aumentano soprattutto i giovani tra 15-24 anni (+10,6mila, +13,6%) e gli over 55enni (+21,7mila, +6,0%).
- ❑ Le donne occupate sono pari a 888.224, valore mai raggiunto negli ultimi decenni. Il 31,8% lavora part time.
- ❑ **Aumentano gli occupati dipendenti** (+28,1mila, +1,9%) **sia quelli indipendenti** - autonomi, libero professionali, imprenditori, ecc. - (+20,7mila, +4,6%). Tra gli occupati alle dipendenze crescono sia coloro che lavorano a tempo indeterminato (+17,1mila, +1,4%) sia a tempo determinato (+11,1mila, +5,1%).
- ❑ **Il tasso di occupazione è al 68,4%, superato in ambito nazionale solo dal Trentino-Alto Adige** (69,3%). L'incremento è pari a +1,7 punti percentuali rispetto al 2015 ed è il più consistente dell'intero Paese (+0,9punti percentuali. La componente maschile ha un tasso pari al 74,7% (+0,9 punti percentuali), mentre quella femminile giunge al 62,2% (+2,5 punti percentuali).

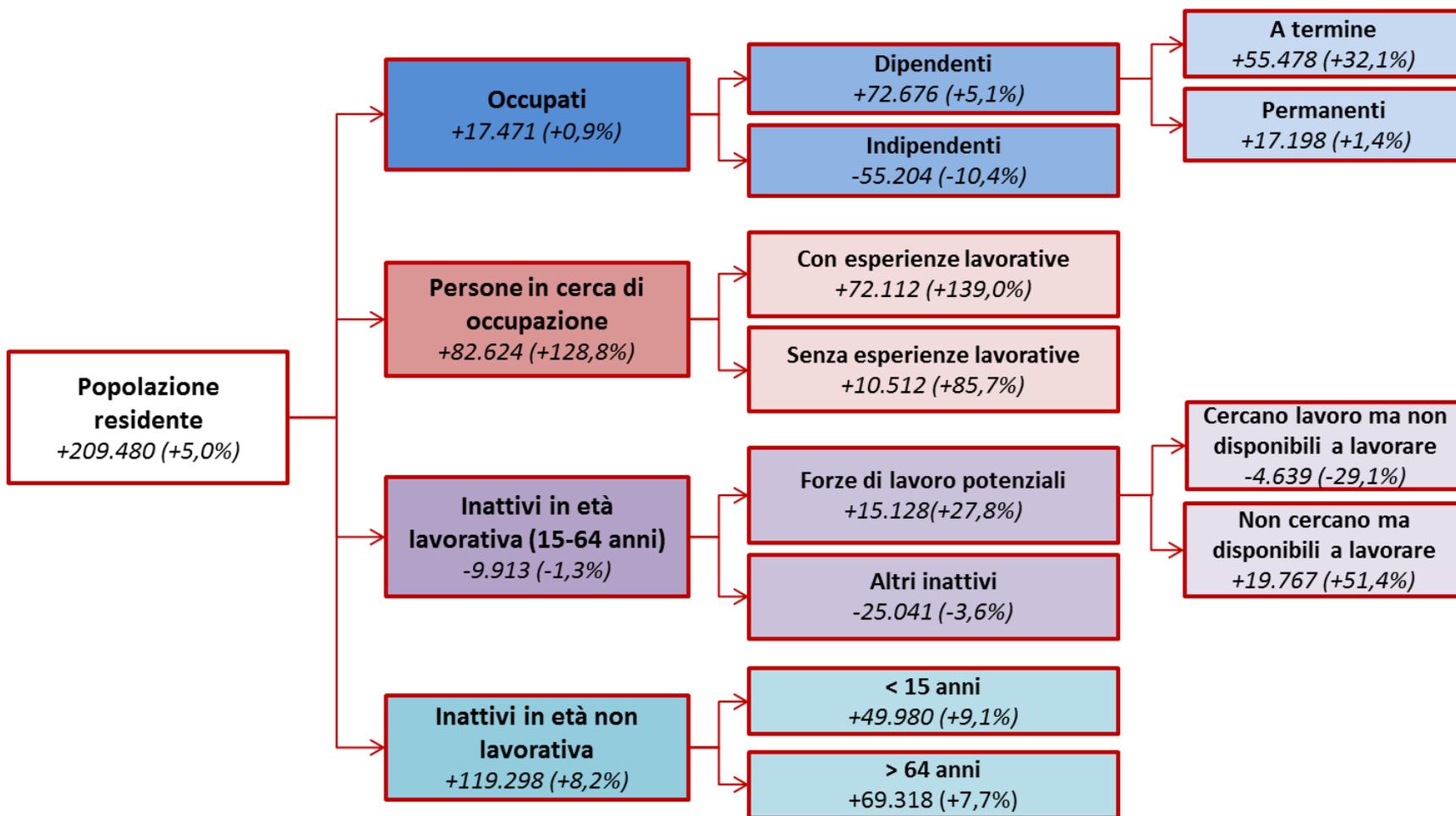
La fotografia del mercato del lavoro - 2016



La dinamica 2016/2015

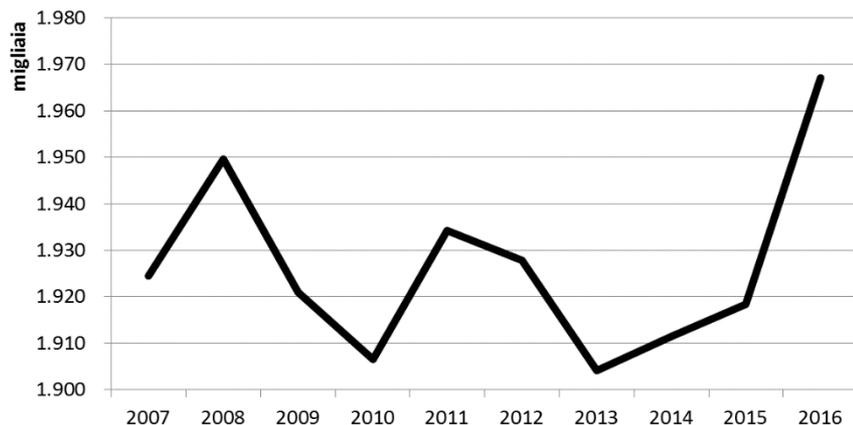


La dinamica 2016/2008

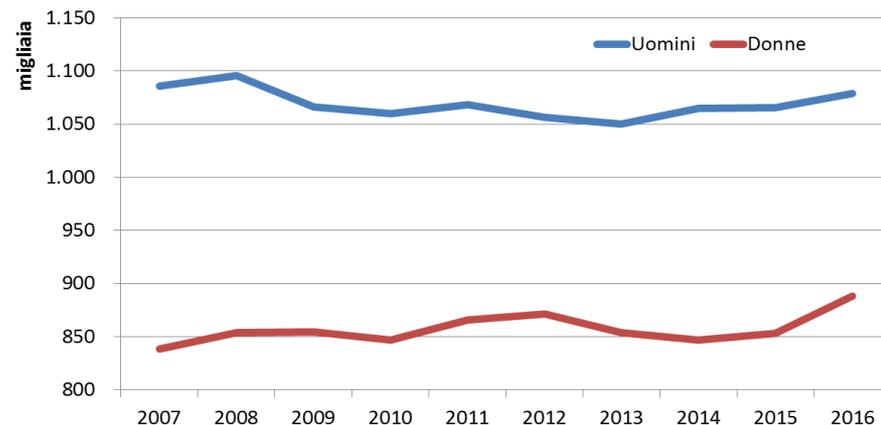


Occupazione regionale: recuperati i livelli pre-crisi

Numero di occupati in Emilia Romagna



Numero di occupati in Emilia Romagna per genere

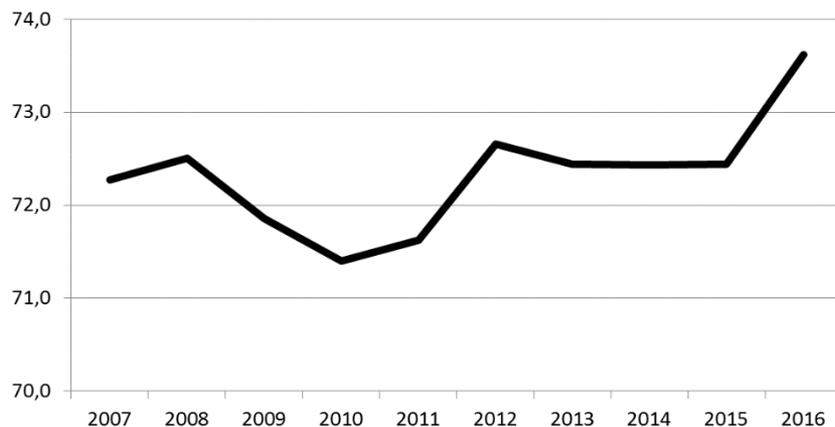


Numero di occupati di 15 anni e più per genere

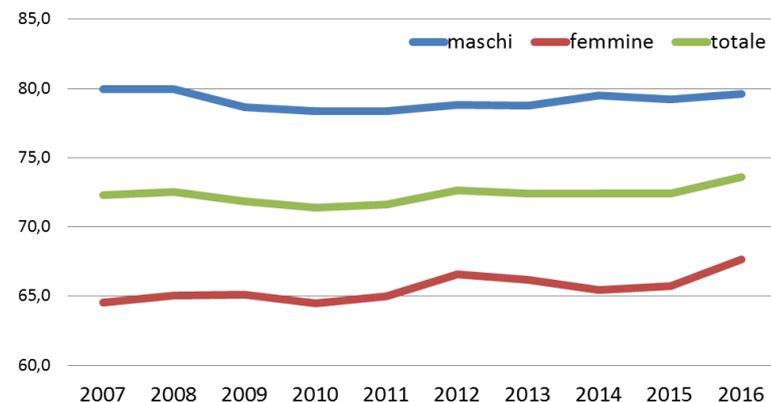
	2008	2015	2016	var. % 2016/2015	var. % 2016/2008
Uomini	1.095.509	1.065.243	1.078.917	+1,3%	-1,5%
Donne	854.161	853.075	888.224	+4,1%	+4,0%
Totale	1.949.669	1.918.318	1.967.141	+2,5%	+0,9%

Partecipazione al mercato del lavoro: Emilia-Romagna ai vertici in Italia

Tasso di attività 15-64 anni in Emilia Romagna



Tasso di attività 15-64 in Emilia-Romagna per genere

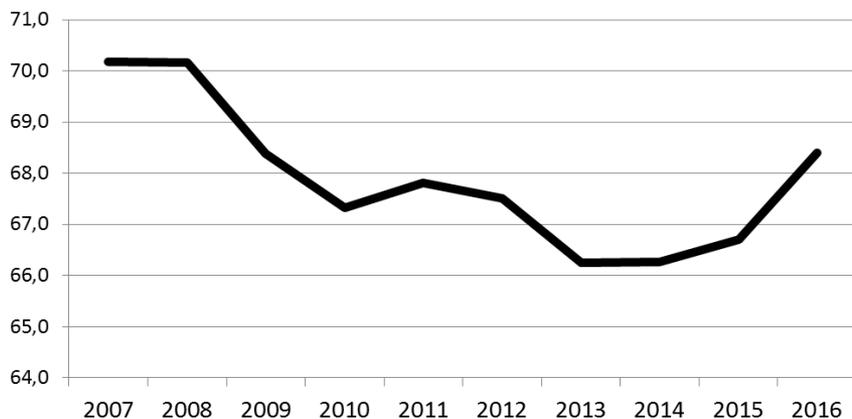


	2008	2015	2016
Emilia-Romagna	72,5	72,4	73,6
Italia	62,9	64,1	64,2
Nord Est	70,3	70,5	71,5
Trentino Alto Adige	70,5	72,6	73,2
Valle d'Aosta	70,2	72,8	72,8
Toscana	68,8	71,5	72,3
Lombardia	69,5	70,8	71,6
Piemonte	68,7	71,1	71,2
Friuli-Venezia Giulia	68,1	69,3	70,0

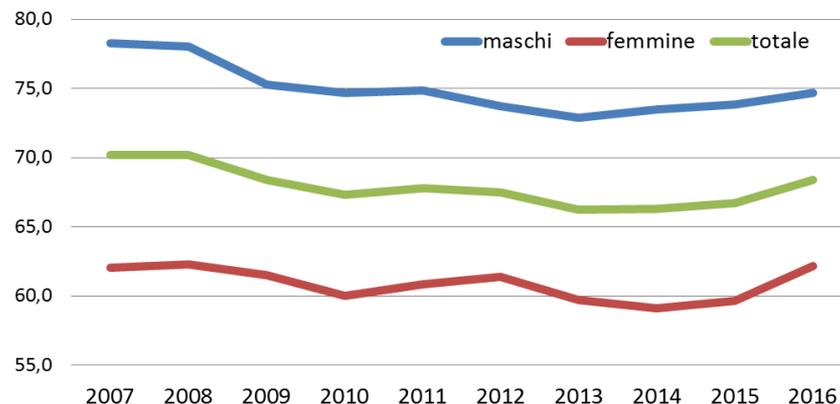
	2008	2015	2016
Piacenza	69,5	70,8	71,8
Parma	73,0	72,3	73,6
Reggio Emilia	73,6	70,2	71,7
Modena	73,1	71,4	73,8
Bologna	73,7	74,7	76,1
Ferrara	72,0	74,6	74,7
Ravenna	72,1	73,1	73,4
Forlì-Cesena	70,7	72,8	73,8
Rimini	71,3	69,8	69,5
Emilia-Romagna	72,5	72,4	73,6

Tasso di occupazione 15-64 anni: Emilia Romagna seconda regione dopo il Trentino

Tasso di occupazione 15-64



Tasso di occupazione 15-64 in Emilia-Romagna per genere



	2008	2015	2016
Emilia-Romagna	70,2	66,7	68,4
Italia	58,7	56,3	57,3
Nord Est	67,9	65,3	66,6
Trentino Alto Adige	68,5	68,7	69,3
Veneto	66,4	63,6	64,7
Toscana	65,3	64,8	65,3
Lombardia	66,9	65,1	66,2
Piemonte	65,2	63,7	64,4
Friuli-Venezia Giulia	65,2	63,7	64,7

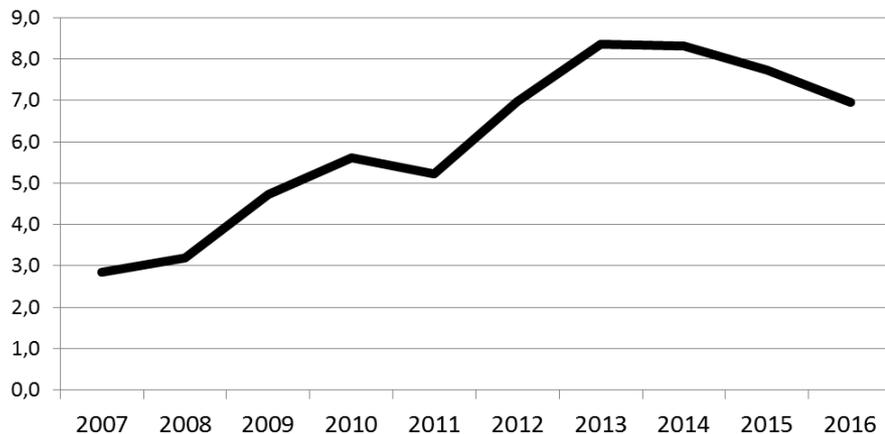
	2008	2015	2016
Piacenza	68,2	64,4	66,3
Parma	71,2	67,2	68,7
Reggio Emilia	71,9	66,3	68,2
Modena	70,6	65,9	68,8
Bologna	72,0	69,2	71,8
Ferrara	68,5	65,3	66,6
Ravenna	69,6	66,5	66,7
Forlì-Cesena	67,0	68,1	68,3
Rimini	67,3	62,9	62,9
Emilia-Romagna	70,2	66,7	68,4

Nel 2016 si ha una consistente riduzione della disoccupazione complessiva. Continua ad aumentare la partecipazione delle donne

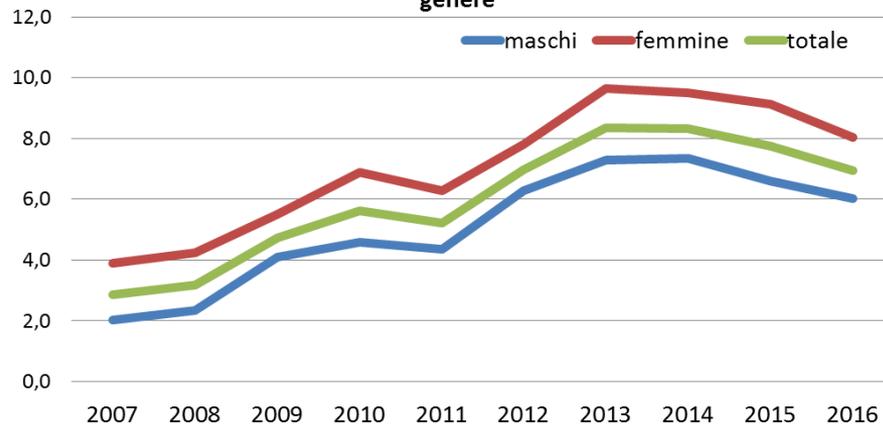
- ❑ **Il tasso di disoccupazione nel 2016 è pari al 6,9%, in calo di 0,8 punti percentuali rispetto al 2015.** Tale risultato è dovuto ad un continuo decremento nel corso dell'anno. A livello regionale un dato inferiore lo si rileva unicamente in Trentino-Alto Adige (5,2%) e in Veneto (6,8%).
- ❑ **Tra le regioni del Nord, siamo quella con il decremento più consistente** (-0,8 punti percentuali) unitamente al Piemonte (-0,9 punti percentuali).
- ❑ **Nel 2016 le persone in cerca di lavoro sono 146,8mila**, con una contrazione di 14,1mila persone rispetto al 2015 (-8,8%).
- ❑ La dinamica di genere registra andamenti convergenti: **il tasso di disoccupazione maschile scende al 6,0%** (dal 6,6% del 2015) **e quello femminile all'8,0%** (dal 9,1% del 2015).
- ❑ **La riduzione della disoccupazione femminile si accompagna all'aumento del loro tasso di attività** che nel 2016 è pari al 67,7%, 1,9 punti percentuali in più rispetto ad un anno prima, il più alto dell'intero Paese. Per gli uomini il tasso specifico si colloca invece al 79,6%, con una crescita tendenziale (+0,4 punti percentuali).

Tasso di disoccupazione: Emilia Romagna terza regione

Tasso di disoccupazione 15 anni e più



Tasso di disoccupazione 15 anni e più in Emilia-Romagna per genere



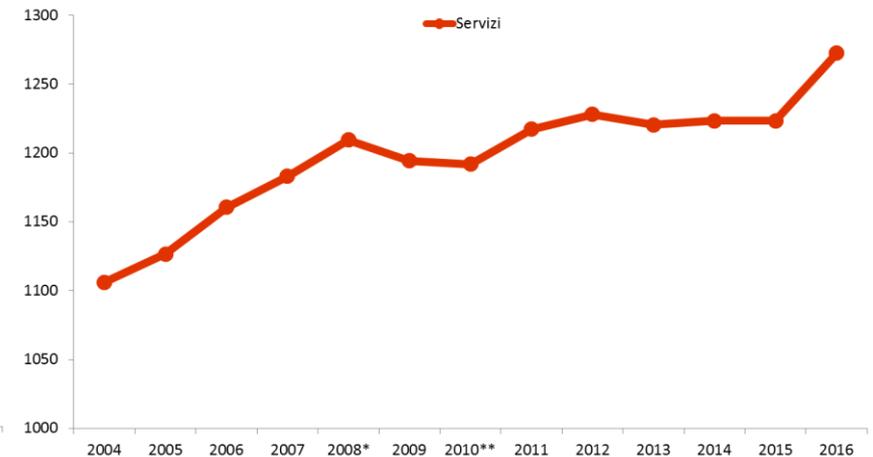
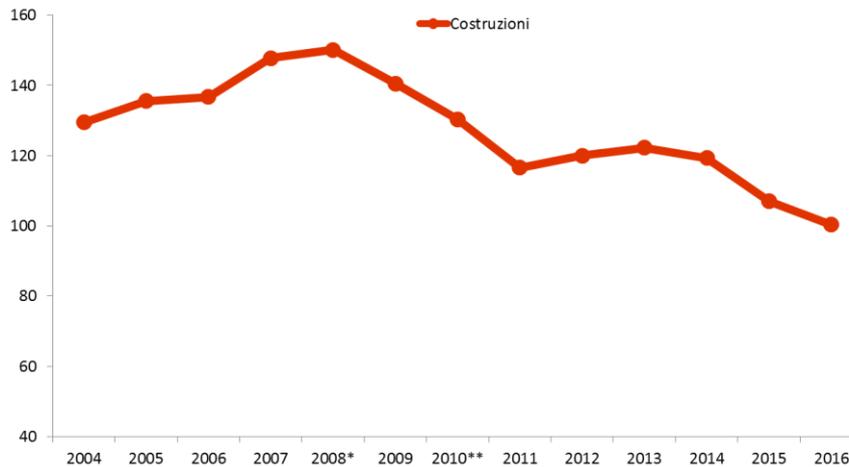
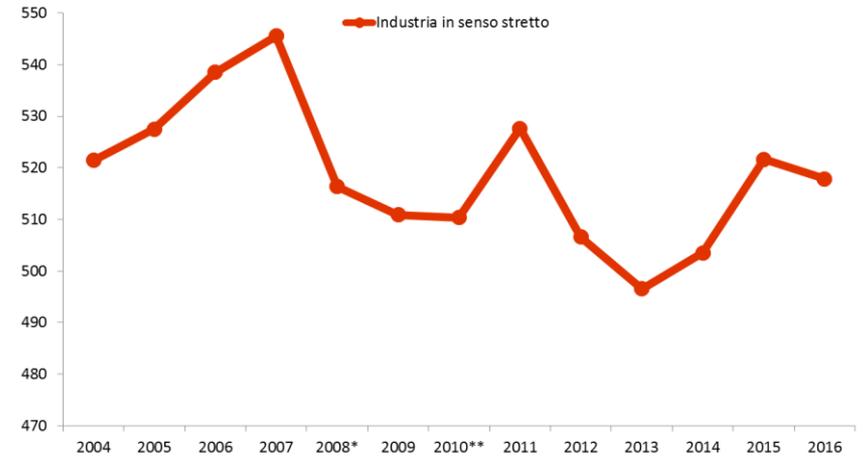
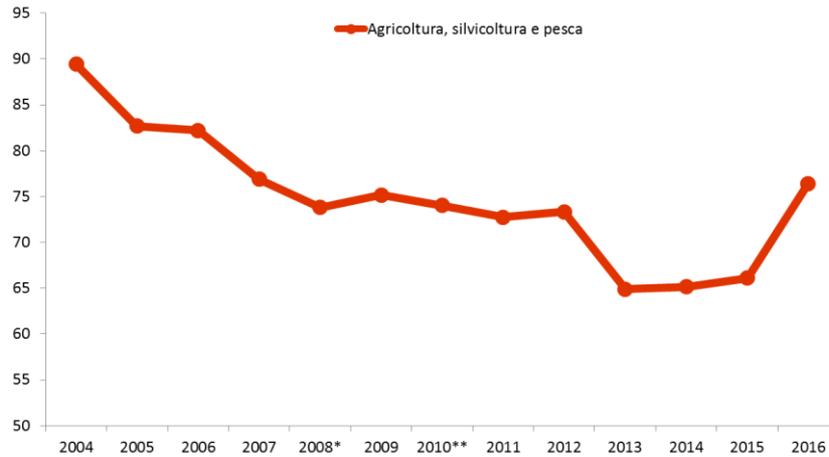
	2008	2015	2016
Emilia-Romagna	3,2	7,7	6,9
Italia	6,7	11,9	11,7
Nord Est	3,4	7,3	6,8
Trentino Alto Adige	2,8	5,3	5,2
Veneto	3,4	7,1	6,8
Toscana	5,0	9,2	9,5
Lombardia	3,7	7,9	7,4
Piemonte	5,1	10,2	9,3
Friuli-Venezia Giulia	4,3	8,0	7,5

	2008	2015	2016
Piacenza	1,9	8,8	7,5
Parma	2,3	6,9	6,5
Reggio Emilia	2,3	5,4	4,7
Modena	3,3	7,4	6,6
Bologna	2,2	7,2	5,4
Ferrara	4,8	12,3	10,6
Ravenna	3,4	8,9	9,0
Forlì-Cesena	5,1	6,2	7,5
Rimini	5,5	9,5	9,1
Emilia-Romagna	3,2	7,7	6,9

Nel 2016 i Servizi e l'Agricoltura trainano l'aumento dei posti di lavoro

- ❑ **L'incremento dell'occupazione nel corso del 2016 interessa principalmente il settore del Terziario** (+49mila posti di lavoro, +4,0% rispetto al 2015), seguito dall'Agricoltura (+10,3mila occupati, +15,6%).
- ❑ **Nell'Industria in senso stretto si registra una sostanziale stazionarietà**, per un totale di 517.839 occupati. Sul settore manifatturiero pesa anche un forte ricorso alla cassa integrazione in presenza di importanti crisi settoriali e aziendali tuttora in corso.
- ❑ **Nel settore delle costruzioni continua il trend della contrazione della base occupazionale**: si passa da 107mila posti di lavoro del 2015 a 100,4 mila del 2016 (-6,2%). Dal 2008 il settore ha perso quasi 50mila posti, circa 1/3 del totale.

Occupati regionali per settore



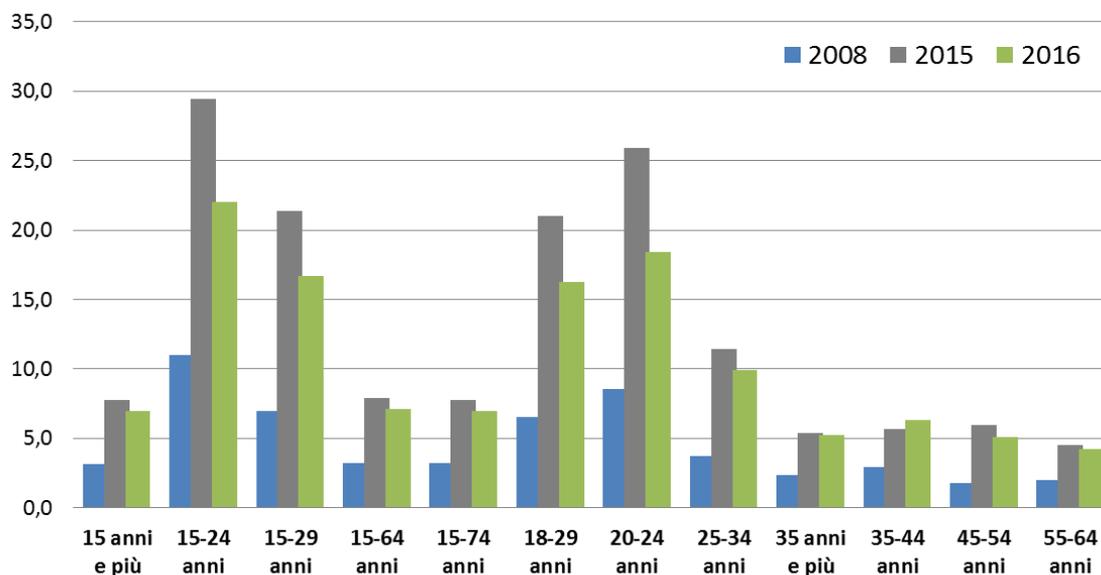
Breakdown per classi di età

- ❑ **La crescita del numero degli occupati nel 2016 (+2,5%), circa 49mila in valore assoluto, si concentra nelle fasce dei lavoratori più maturi:** circa 22 mila nella classe 45-54 anni (+3,8%), quasi 18mila in quella 55-64 (+5,8%). Da sottolineare l'aumento significativo dei giovanissimi 15-24 anni, +13,6%, circa 10,4mila.
- ❑ **La disoccupazione si riduce in particolare tra i giovani under 34 anni:** -7,5mila lavoratori in cerca di occupazione (-23,1%) nella classe 15-24 anni e -5,5mila (-13,0%) in quella 25-34 anni.
- ❑ **L'effetto congiunto dell'andamento degli occupati e delle persone in cerca di occupazione determina un incremento del numero degli attivi** (in valore assoluto la crescita degli occupati più che compensa la contrazione dei disoccupati), rispetto a tutte le classi di età, ad eccezione della 35-44 anni. L'incremento più significativo spetta agli over 45 anni.
- ❑ I tassi seguono grosso modo le stesse dinamiche evidenziate per i livelli assoluti.
- ❑ **Nel 2016 i NEET 15-34 anni diminuiscono di oltre 20mila unità (-13,3%), in particolare tra gli under 24 anni.** La contrazione regionale è molto maggiore rispetto sia al dato del Nord Est (-6,9%), che al dato nazionale (-4,2%). La contrazione ha interessato in misura più intensa i NEET di genere maschile: la quota dei NEET 15-34 anni sulla rispettiva popolazione passa dal 14,0% del 2015 al 10,8% nel 2016. I NEET di genere femminile passano dal 24,7% della popolazione di eguale genere ed età, al 22,8% del 2016. Anche a livello nazionale la contrazione dei NEET interessa soprattutto il genere maschile, mentre nel Nord Est la dinamica tra i sessi è più bilanciata.

Tasso di disoccupazione per classe di età in Emilia Romagna

	2008	2015	2016
15 anni e più	3,2	7,7	6,9
15-24 anni	11,0	29,5	22,0
15-29 anni	7,0	21,3	16,7
15-64 anni	3,2	7,9	7,1
15-74 anni	3,2	7,8	7,0
18-29 anni	6,5	21,0	16,3
20-24 anni	8,6	25,9	18,5
25-34 anni	3,7	11,4	9,9
35 anni e più	2,3	5,4	5,2
35-44 anni	3,0	5,7	6,3
45-54 anni	1,8	5,9	5,1
55-64 anni	2,0	4,6	4,2

Tasso di disoccupazione in Emilia-Romagna per classi di età



Giovani NEET

NEET in Emilia Romagna per classe di età

	2016	Var. % su 2015	Var. % su 2008
15-17 anni	3.814	-12,2%	+17,2%
18-24 anni	42.102	-24,3%	+82,8%
25-29 anni	46.131	-10,4%	+59,9%
30-34 anni	46.965	-4,1%	+36,4%
tot 15-34 anni	139.012	-13,3%	+55,2%

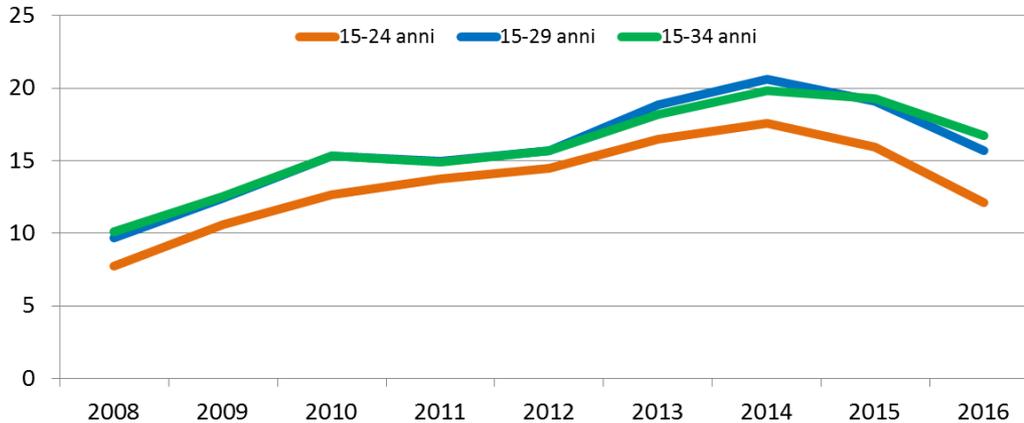
% NEET su popolazione per livello territoriale (2016)

	Emilia Romagna	Italia	Nord Est	UE 28 (2015)
15-24 anni	12,1	19,9	12,0	12,0
15-29 anni	15,7	24,3	15,5	-
15-34 anni	16,7	26,0	16,7	-

% NEET su popolazione regionale per genere (2016)

	Uomini	Donne	Totale
15-24 anni	10,7	13,7	12,1
15-29 anni	11,2	20,4	15,7
15-34 anni	10,8	22,8	16,7

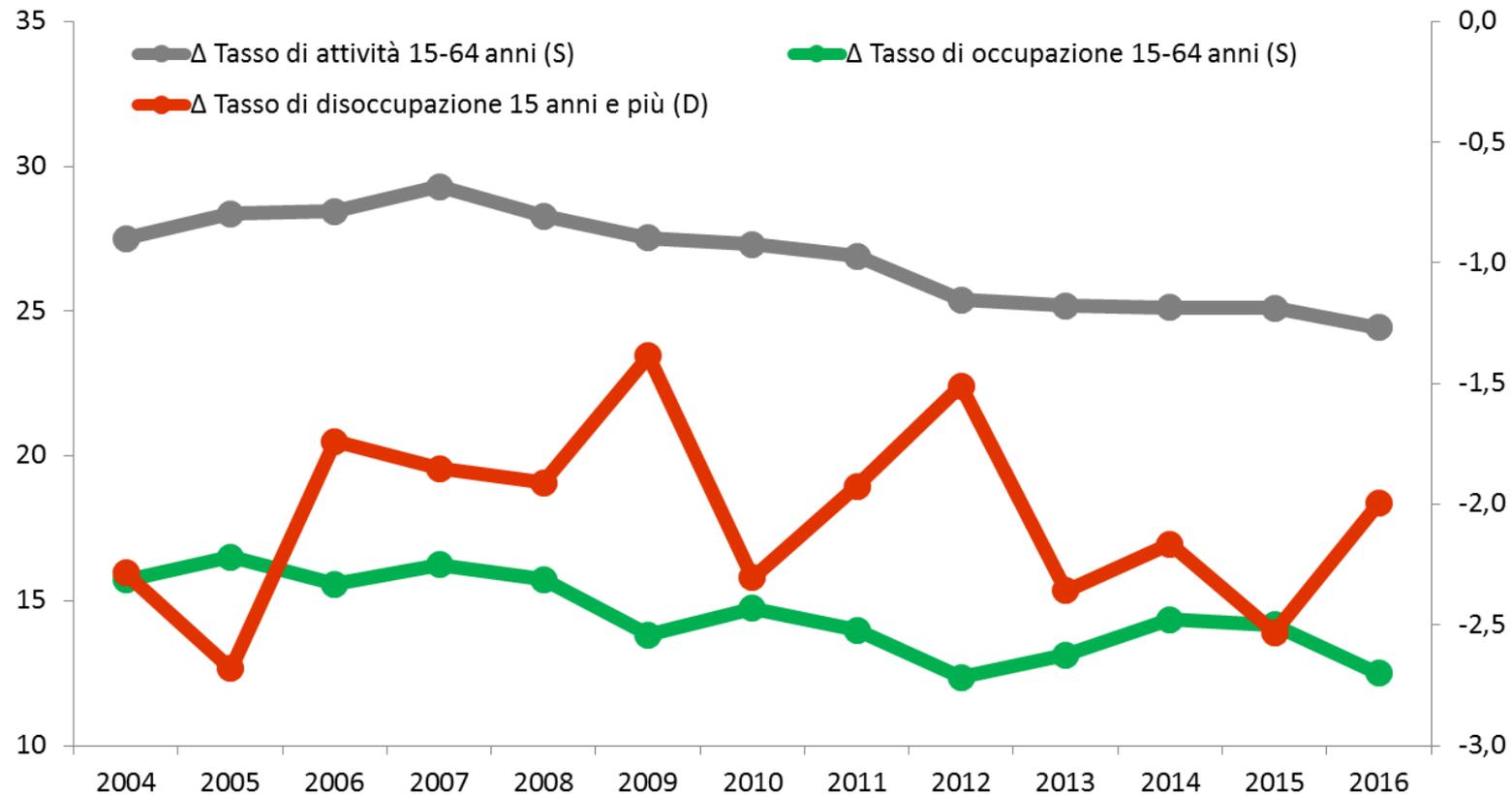
% NEET su popolazione regionale per classe di età



Breakdown per genere

- ❑ L'analisi dei principali indicatori per genere evidenzia nel 2016 un **miglioramento delle dinamiche delle lavoratrici più accentuato rispetto ai lavoratori**.
- ❑ Come già evidenziato **l'occupazione femminile cresce del 4,1% contro l'1,3% di quella maschile** (35,1mila lavoratrici occupate in più e 13,7mila lavoratori).
- ❑ **Le lavoratrici in cerca di occupazione diminuiscono del 9,5% (8,1mila in meno) rispetto al 7,9% dei lavoratori (5,9mila)**. Si segnala tuttavia che il numero delle donne disoccupate rimane più elevato rispetto ai maschi (77,5mila contro 69,2mila rispettivamente).
- ❑ **Nel 2016 aumenta dunque significativamente la partecipazione al mercato del lavoro dell'Emilia-Romagna**: +27mila lavoratrici (+2,9%) e +7,7mila lavoratori (+0,7%).
- ❑ I tassi seguono grosso modo le stesse dinamiche evidenziate per i livelli assoluti.

Differenza assoluta tra tassi maschili e femminili in Emilia Romagna (variazione in punti percentuali)



Altri elementi di interesse

- ❑ **L'incremento nel 2016 del numero degli attivi, in presenza di una popolazione sostanzialmente stabile, si traduce in una contrazione del numero di persone inattive.** Rispetto al 2015 gli inattivi in età lavorativa calano di 33,9mila (-4,4%), mentre quelli in età non lavorativa di 2,4mila (-0,2%). Al primo gruppo appartengono le forze di lavoro “potenziali” che risultano in calo di 2,4mila unità (-3,3%). Si segnala tuttavia un incremento di coloro che Non cercano ma disponibili a lavorare (+3,4% ovvero 1,9mila persone), che rappresenta la proxy più precisa della categoria degli “scoraggiati”.
- ❑ **La contrazione nel 2016 del numero di disoccupati (-8,8%), ha interessato anche una quota significativa di persone senza precedenti esperienze lavorative** (-16,2% pari a -4,4mila persone), ovvero giovani al primo ingresso nel mercato del lavoro regionale.
- ❑ **La disamina degli occupati per titolo di studio conferma e ulteriormente rafforza il trend di medio-lungo periodo: l'occupazione cresce al crescere dei livelli di studio.** Nel 2016 gli occupati con al più la scuola elementare si riducono del 5,8% (-3,4mila lavoratori), mentre all'opposto gli occupati con almeno la laurea aumentano del 5,1% (+21,6mila). Una dinamica del tutto simile si riscontra agli altri livelli territoriali.
- ❑ **L'incremento di occupazione interessa sia i lavoratori a tempo pieno** (+2,0%, ovvero 31,7mila lavoratori), **che quelli part-time** (+5,0%, ovvero 17,1mila).
- ❑ **Cresce sia il numero di lavoratori dipendenti** (+1,9%, 28,2mila lavoratori), **che indipendenti** (+4,6%, +20,7mila lavoratori). Tra i lavoratori dipendenti cresce sia la componente di occupazione a termine (+5,1% pari a 11,1mila lavoratori), che quella permanente (+1,4% pari a 17,1mila lavoratori).

Dinamica degli occupati per titolo di studio

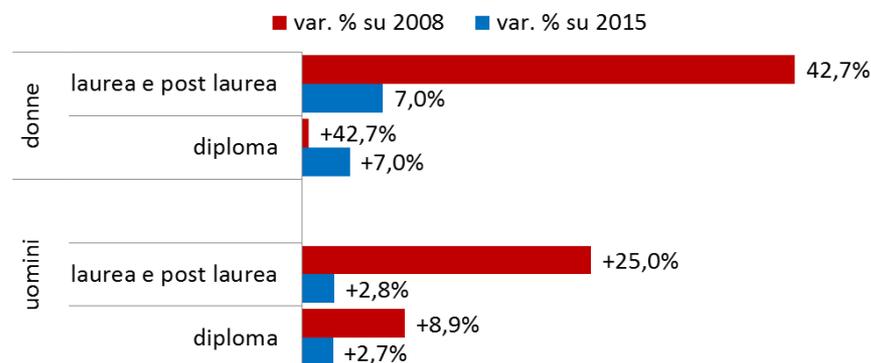
Occupati regionali di 15 anni e oltre per titolo di studio

Titolo di studio	Var. % 2016/2015	Var. % 2016/2008
licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	-5,8%	-58,0%
licenza di scuola media	-0,0%	-10,9%
diploma	+3,4%	+4,9%
laurea e post-laurea	+5,1%	+34,2%
totale	+2,5%	+0,9%

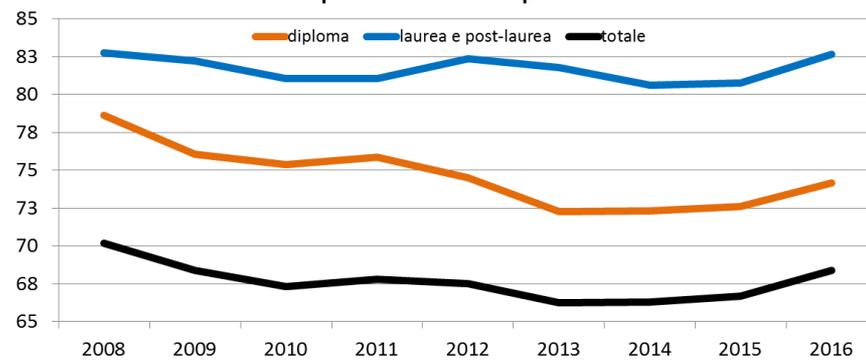
Tasso di occupazione regionale 15-64 anni per genere e titolo di studio (2016)

Titolo di studio	Uomini	Donne	Totale
licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	51,1	21,5	35,9
licenza di scuola media	64,4	45,7	55,9
diploma	80,4	67,9	74,1
laurea e post-laurea	86,8	79,8	82,7
totale	74,7	62,2	68,4

Var. % numero occupati per genere e titolo di studio



Tasso di occupazione 15-64 anni per titolo di studio



Dinamica disoccupati per titolo di studio

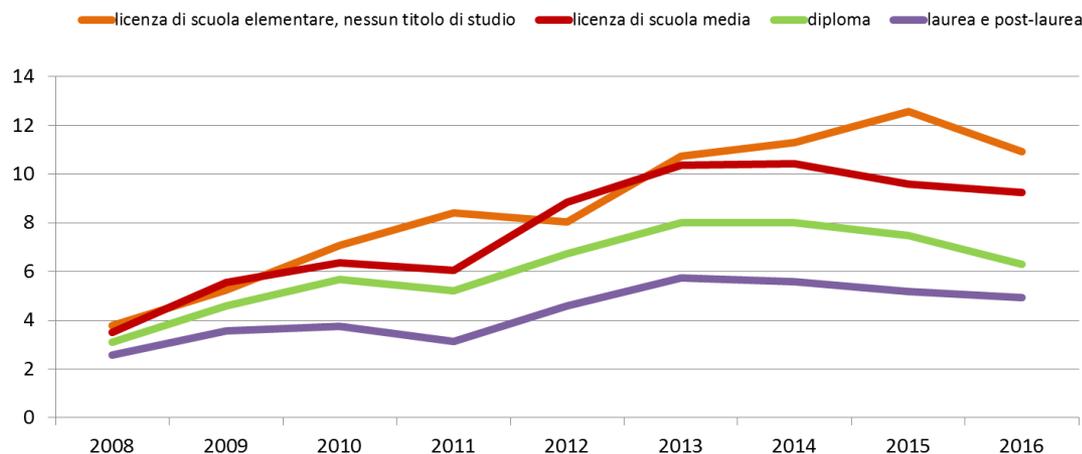
Tasso di disoccupazione per titolo di studio (2016)

Titolo di studio	Emilia Romagna	Italia	Nord Est
licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	10,9	18,6	10,5
licenza di scuola media	9,3	15,2	8,6
diploma	6,3	11,0	6,2
laurea e post-laurea	4,9	6,7	5,2
totale	6,9	11,7	6,8

Tasso di disoccupazione regionale per genere e titolo di studio (2016)

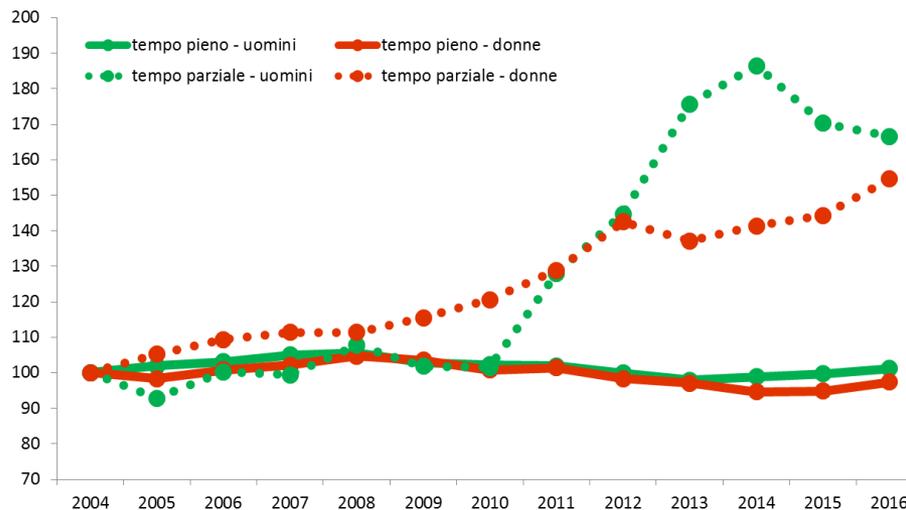
Titolo di studio	Uomini	Donne	Totale
licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	10,6	11,8	10,9
licenza di scuola media	8,0	11,3	9,3
diploma	5,2	7,7	6,3
laurea e post-laurea	3,9	5,7	4,9
totale	6,0	8,0	6,9

Tasso di disoccupazione regionale (15 anni e oltre) per titolo di studio

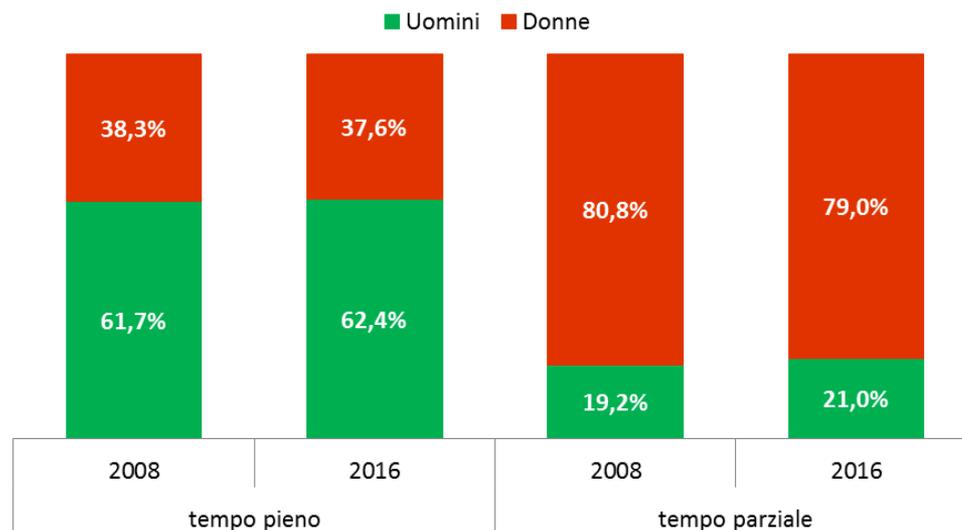


Tempo pieno vs tempo parziale

Dinamica degli occupati a tempo pieno/tempo parziale per genere (2004=100)

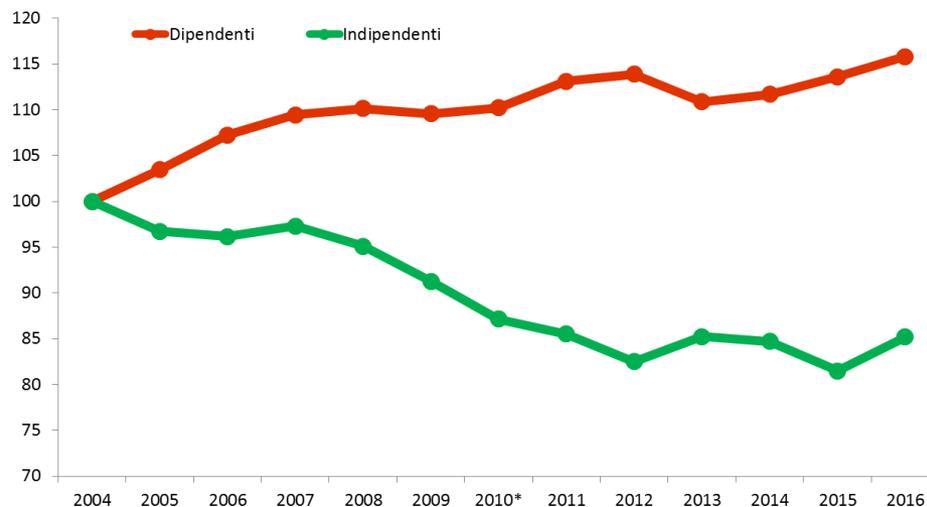


% occupati a tempo pieno/tempo parziale per genere

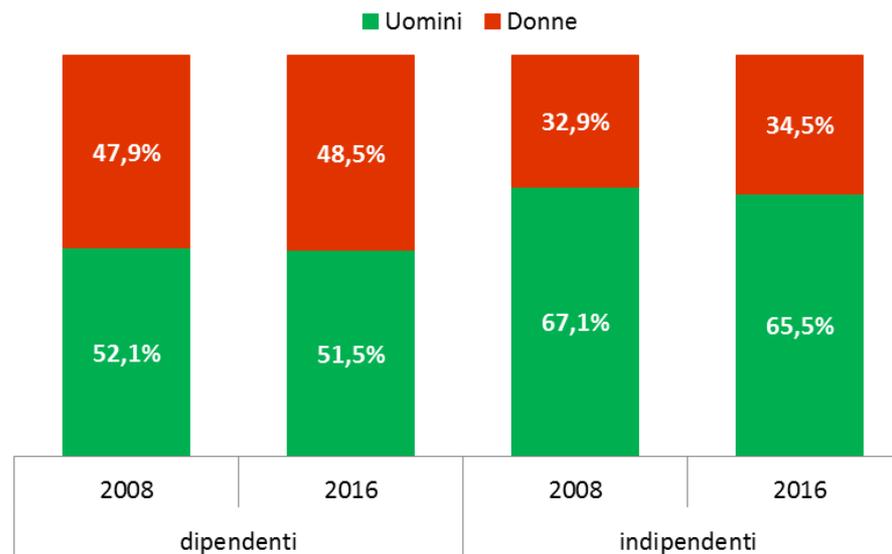


Lavoratori dipendenti/indipendenti

**Dinamica degli occupati
dipendenti / indipendenti
(2004=100)**



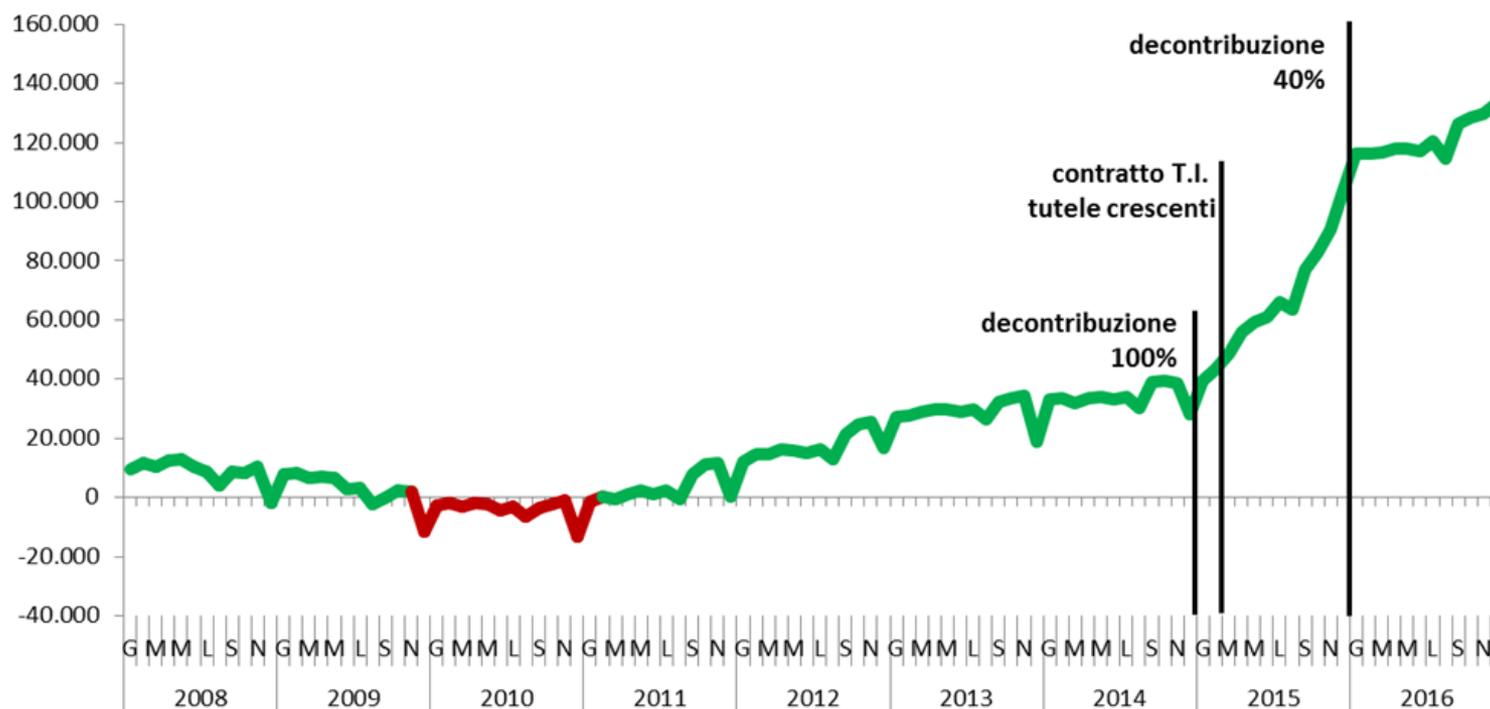
**% dipendenti / indipendenti
per genere**



Dinamica dei flussi dei contratti di lavoro a tempo indeterminato

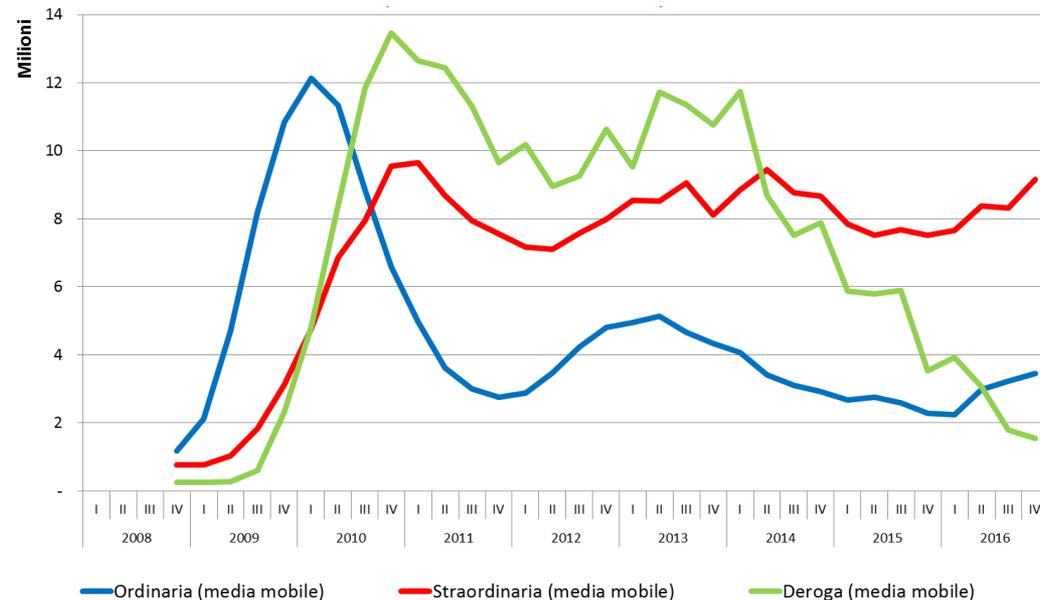
- Nonostante la riduzione degli incentivi economici per il 2016, **la dinamica delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato continua ad essere positiva e significativa**, anche se in rallentamento rispetto al 2015 (29,4mila contro le 75,4mila del 2015).
- In un orizzonte di lungo periodo, rispetto al periodo pre-crisi (31 dicembre 2007), il mercato del lavoro regionale ha creato circa 140mila posizioni di lavoro a tempo indeterminato additive.

**Posizioni di lavoro a tempo indeterminato generate/perse rispetto al periodo pre-crisi:
saldo mensile cumulato (31 dicembre 2017 = 0)**



Ammortizzatori sociali

- ❑ **Nel 2016 sono aumentate le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG), che si mantengono strutturalmente al di sopra dei livelli pre-crisi.** Si tratta di un monte ore potenziale utilizzabile dalle imprese che ne hanno fatto richiesta. Informazioni disponibili per il livello nazionale indicano che a fronte di un plafond di ore autorizzate che permane elevato, l'utilizzo effettivo (cosiddetto tiraggio) è in riduzione per tutte le tipologie di CIG.
- ❑ **Sommando le tre diverse tipologie di CIG (ordinaria, straordinaria e deroga) si contano complessivamente oltre 56,6 milioni di ore autorizzate**, il 6,1% in più rispetto all'anno precedente.
- ❑ L'incremento più significativo si registra relativamente alla CIGO (+4,7 mln di ore autorizzate, pari a +51,6%) e alla CIGS (+6,5 mln di ore, pari a +21,7%).
- ❑ **Tra i principali settori di attività economica, nel manifatturiero le ore autorizzate nel corso del 2016 hanno superato le 41,8 milioni.** Tra cassa ordinaria e straordinaria, nell'industria si è registrata una crescita di oltre 12 milioni di ore.



Scenario previsionale 2017

Emilia Romagna

	Var. % 2017/2016
PIL	+1,1
Consumi finali interni	+0,8
Investimenti fissi lordi	+1,6
Importazioni di beni	+1,3
Esportazioni di beni	+3,4

	Var. % 2017/2016
Valore aggiunto totale	+1,0
Agricoltura	+0,0
Industria in senso stretto	+1,8
Costruzioni	+0,8
Servizi	+0,8

	Var.% 2017/2016
Forze di lavoro	+0,3%
Occupati	+0,7%
Persone in cerca di occupazione	-5,5%

	Tasso disoccupazione 2017
Bolzano	3,0
Trento	6,1
Emilia Romagna	6,5
Veneto	6,8
Friuli Venezia Giulia	7,4

ERVET

EMILIA-ROMAGNA VALORIZZAZIONE ECONOMICA TERRITORIO

Via Morgagni n.6 – 40122 Bologna

www.ervet.it